



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA  
POTENZA**

\*\*\*

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE**

**CORSO DI LAUREA IN  
STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E STORICO – FILOSOFICI  
INDIRIZZO MODERNO**

**TESI DI LAUREA IN**

**GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA**

*Indagine linguistica sulle scritture degli emigrati  
luccani*

**RELATORE:  
Chiar.ma Prof.ssa  
Patrizia DEL PUENTE**

**CANDIDATO:  
Mariassunta TELESCA  
Matr. 40018**

**ANNO ACCADEMICO 2013 – 2014**

*Voi potete strappare l'uomo dal paese, ma non potete strappare il paese dal cuore  
dell'uomo*

(J. Dos Passos)

A tutti i lucani nel mondo,  
esempi di coraggio e  
sacrificio.

A Rosanna Martinelli,  
maestra di vita.

A mia madre, a mio padre,  
porto sicuro.

A Claudio,  
sempre al mio fianco.

Ai miei nonni,  
mie perle, rare e preziose.

**INTRODUZIONE**

**I. LE SCRITTURE DEGLI EMIGRATI**

**I.1 Lucania, terra di emigranti**

**I.2 Emigrazione Europea**

I.2.1 Lettere dal Belgio

I.2.2 Lettere dalla Germania

**I.3 Emigrazione oltreoceano**

I.3.1 Lettere dall'Australia

I.3.2 Lettere dall'Argentina

I.3.3 Lettere dagli Stati Uniti

I.3.4 Lettere dal Canada

**II. COMMENTO LINGUISTICO**

**II.1 Lettere dall'Europa**

II.1.1 Lettere dal Belgio

II.1.2 Lettere dalla Germania

**II.2 Lettere dall'Australia**

**II.3 Lettere dall'America**

II.3.1 Lettere dall'Argentina

II.3.2 Lettere dagli Stati Uniti

II.3.3 Lettere dal Canada

**III. ANALISI DEI FENOMENI LINGUISTICI****III.1 L'italiano dell'emigrazione****III.2 La lingua interferita****III.3 L'italiano dei semicolti****BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA****APPENDICE***In appendice le lettere utilizzate nell'indagine linguistica***INTRODUZIONE**

Questa tesi presenta i risultati dell'indagine linguistica effettuata sui rapporti epistolari intrapresi da emigrati lucani all'estero e i loro familiari rimasti in Italia.

Molto spesso chi emigrava era semicolto, con un basso grado di istruzione e, dunque, parlante «un italiano popolare», ossia

il tipo di italiano imperfettamente acquisito da chi ha per madrelingua il dialetto<sup>1</sup>

e si serve dell'italiano per scrivere alla famiglia da cui è lontano.

Oppure, come scrive Bartoli Langeli<sup>2</sup>, molti emigrati erano partiti per l'estero completamente analfabeti ed erano costretti ad alfabetizzarsi per tenere contatti con chi era rimasto in patria e per fronteggiare le esigenze lavorative.

Il patrimonio linguistico dell'emigrato, ormai senza modelli di riferimento, ha subito, così, la pressione della lingua del paese ospite, obbligatoriamente usata per rispondere ai bisogni comunicativi, creando una lingua interferita, definita «italiano dell'emigrazione»<sup>3</sup>.

I mutamenti linguistici avvenuti in contesto migratorio sono da anni al centro dell'interesse di studiosi; in Italia gli studi in questo settore sono stati inaugurati nel 1976 con la traduzione italiana dell'opera di Leo Spitzer

---

<sup>1</sup> M. CORTELLAZZO, *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, Pisa, Pacini, 1972, 3 voll., vol. 3

<sup>2</sup> A. BARTOLI LANGELI, *La scrittura dell'italiano*, Bologna, Il Mulino, 2000.

<sup>3</sup> G. BERNINI, *Italiano dell'emigrazione*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)», [http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/);

“Lettere di prigionieri di guerra italiani: 1915-1918”; sebbene non si tratti propriamente di emigrati, quest’opera è comunque rappresentativa di un evento che ha avviato la realizzazione di una grande quantità di scritture popolari.

Le cosiddette «scritture dei semicolti» (lettere ai propri cari o ai propri discendenti, biglietti di auguri per il Natale o per il compleanno e didascalie di foto di famiglia) segnano, infatti, una ricca documentazione in questo settore: rappresentano un momento importante della transizione da oralità a scrittura e in esse sono presenti tratti di tipo grafico, fonologico, morfosintattico, lessicale e stilistico, tipici di tale linguaggio.

L’analfabetismo, o il semi-alfabetismo, si scontra con la scarsa conoscenza grafica dell’italiano e con la necessità di riprodurre su carta termini ed espressioni usate normalmente nel parlato, riproducendo, così, liberamente i suoni pronunciati e incorrendo in numerosi errori, primo tra tutti l’errata segmentazione delle parole.

Le esperienze linguistiche degli emigrati sono interessanti non solo, però, per il patrimonio linguistico di partenza, dato da un *continuum* linguistico<sup>4</sup> tra italiano e dialetto, ma anche per il rapporto con le lingue con cui vengono in contatto. La pressione della lingua ospite, considerata di maggiore prestigio sociale, conduce a fenomeni di interferenze, prestiti, calchi e varietà miste, quali l’italoamericano, l’italo australiano e il cocoliche, che si realizzano soprattutto nelle destinazioni “d’oltremare”.

Nei paesi europei, meta di emigrazione, invece, si rileva la presenza più salda della lingua madre, per la frequenza del contatto con l’Italia e, dunque, con l’italiano, ma anche per il maggiore prestigio culturale di cui l’Italia gode in questi Paesi.

Quanto espresso finora emerge in maniera palese dalla lettura dei testi analizzati: 12 lettere, 3 biglietti d’occasione e 3 didascalie di

<sup>4</sup> C. MARCATO, *Dialetto, dialetti e italiano*, Torino, Il Mulino, 2006.

accompagnamento a fotografie di famiglia rappresentano il campo d’indagine di questa tesi, presentata in tre sezioni tematiche. Il primo capitolo si pone come presentazione generale delle varie corrispondenze, divise per paese di destinazione; nel secondo si affronta un commento linguistico dei singoli testi: ogni documento, trascritto (e in appendice presente nella forma originale), è corredato di spiegazioni necessarie per la sua comprensione. Il terzo capitolo, invece, è una rassegna dei fenomeni linguistici sostanzialmente comuni ai testi analizzati.

Per rispetto della privacy, i cognomi citati sono sostituiti dal segno grafico *x* riportato quattro volte.

Nella selezione presentata vengono prese in esame scritture composte tra il 1958 e il 2013, da emigrati di prima generazione, subito dopo il trasferimento oppure ormai anziani, e anche di seconda generazione.

E così, da ogni riga, da ogni parola, traspare la volontà di trasmettere qualcosa ai propri cari con una forte “fatica dello scrivente” che

trae la forza comunicativa della propria ruvida scrittura, dall’autenticità delle situazioni e delle esperienze descritte, dalla durezza dell’essere *altrove*, che accresce il desiderio di ascolto. Anche le tante ingenuità di contenuto che appaiono allo sguardo del lettore di oggi non sminuiscono la serietà e l’umanità delle lettere.<sup>5</sup>

<sup>5</sup> R. SALA, G. MASSARIELLO MERZAGORA, *Radio Colonia*, 2008, Torino, UTET

## CAPITOLO I

### LE SCRITTURE DEGLI EMIGRATI

#### I.1 Lucania, terra di emigranti

La Basilicata è stata sempre terra d'emigrazione, temporanea, verso in Nord Italia, ma anche e soprattutto un'emigrazione definitiva, verso i paesi stranieri, europei oppure d'oltreoceano.

Le lettere degli emigrati hanno rappresentato, per molto tempo, il modo migliore per colmare quel vuoto che la partenza aveva lasciato: avvicinava coloro i quali erano lontani e rendeva presente chi aveva dovuto lasciare la sua casa e i suoi affetti.

Il genere epistolare, di antichissima origine, era, fino a un secolo fa, un tipo di scrittura appartenente soprattutto alle classi colte e al clero. Pochi esponenti delle classi popolari sapevano scrivere in italiano, ma, in particolare dopo l'Unità d'Italia, la necessità di scrivere è diventata una realtà anche delle classi subalterne.

La consapevolezza del destinatario rappresenta un aspetto fondamentale nel ruolo delle testimonianze epistolari, attraverso le quali gli emigrati consegnavano il vivere quotidiano, i momenti di gioia e quelli di dolore. Permetteva loro di condividere, seppur a distanza, le tradizioni del paese, la vita quotidiana dei propri cari, le loro preoccupazioni e speranze. E così fiducia, rabbia, contentezza, speranza e disperazione rappresentano i principali stati d'animo dello scrivente.

Per il linguista il valore della corrispondenza epistolare viene ad ampliarsi, poiché simbolo di affermazione di identità, portatrice di sentimenti di appartenenza e prova tangibile dell'esito dell'incontro tra due o più lingue.

## I.2 EMIGRAZIONE EUROPEA

### I.2.1 Lettere dal Belgio

La seguente lettera è stata scritta di recente da un'anziana signora emigrata in Belgio negli anni Sessanta nel Novecento. Rivolgendosi alla sorella e alla nipote, esprime la sua difficoltà di comunicare in una lingua che non è quella di origine, nonostante viva lì da 47 anni. Cagionevole di salute, si affida, pertanto, alle preghiere che giungono dall'Italia: una terra che, nonostante tutto, spera di rivedere presto, ancora una volta.

**Genk, 2/07/2013<sup>1</sup>**

Cara nipota e sorella,

noi siamo bene così spero anche

di voi Sabina con i bambini

stanno bene sole questo dispiacere

che li a lasciato il padre,

una famiglia senza padre e brutto.

Noi li aiutiamo come possiamo,

siamo due vecchi, Lorenzo tieni

86 Anni io 78 anni, Io ho avuta

questa brutta malattia col braccio quasi

non posso fare niente mi cadano

le cose dalle mani il braccio

mi fa male, spero solo che non

mi vieni di nuovo questa malattia

Cara nipota prega per me.

Sono già 47 anni che sto al Belgio

Prima era meglio cerano le suore  
cerano i Preti Italiani. questa lingua  
non la capisco non mi posso  
confessare neanche a Pasqua i Preti  
Italiano stanno lontani. Speriamo che  
Sal'itato bene che possiamo venire ancora  
una volta al'italia.  
non altro speriamo che ci vediamo  
presto tanti saluti da tutti noi  
saluti anche a tutti voi tanti  
baci tua zia vincenzina

### I.2.2 Lettere dalla Germania

Seguono una serie di lettere provenienti dalla Germania, tra gli anni 1962 e 1967, scritte da un padre di famiglia, residente a Rodolfzell, dove ha trovato lavoro, alla propria moglie.

La seguente lettera è stata scritta la vigilia di Pasqua: una delle tante feste che lo scrivente vive lontano dai suoi familiari e dalla sua terra, ma che trascorre con il cognato, anche lui lontano dalla cara moglie, a cui invia notizie di buona salute.

**Rodolfzell, 21/04/1962<sup>2</sup>**

Carissima Nuccia, oggi e

il giorno del Sabato Santo e

stiamo a riposo, ce qui anche

il tuo fratello Rocco e adesso

appunto ci siamo ritirato da  
 fare la spesa per la S. Pasqua  
 aspettava da te la lettera e  
 o avuto solo il biglietto nella  
 lettera del cognato Vingenzo  
 te lo rispondo lostesso per la lora lettera  
 il tuo fratello sta bene e gli  
 lo dice anche a sua moglie  
 noi lo vogliamo trattenero per  
 noi Domane per farci la  
 S. P. unita lui a più indezione  
 di andarsene perché li a rimasto  
 gli altri che fanno anche la  
 spesa per lui. come li piace fa.  
 Sono contento che ai vestito  
 a Michele e se e possibile  
 di fargli fare una fota che  
 lo vorrei vedere a quelli  
 Tanti baci a Franco e a te  
 Baci a Michele e vi augurio  
 delle feste fatte a tutti

In questa lettera traspare la gioia dell'emigrante nel ricevere notizie positive sia sulla salute dei figli che sulla semina in campagna; si evince, però, anche la tristezza di un uomo lontano, dedito al lavoro e preoccupato per la moglie, costretta a lavorare nei campi, cosicché si affida alla volontà di Dio.

**Radolfzell 28/05/1963<sup>3</sup>**

Cara moglie subito

ti risponde la tua cara lettera che  
 portava la data del 25 corrente mese.  
 Molto mi a fatto piacere a leggere le tue notizie. Come  
 sono contento quanto o notizie e si tratta di bene  
 Con la presenta ti assicura anche di me che sto  
 benissimo fino al momento che scrivo  
 e ringrazia a Dio di farmi stare sempre così a  
 me come puro a voi e precisamenti i cari bambini.  
 Sono molto contento cara Nuccia che mi ai fatto  
 sapere un po' di tutto della campagna sopra a tutto  
 di come mi ai parlato che la nostra semina  
 e discreta su tutte le cose. a me mi fa molto  
 piacere e speriamo a Dio che li andasse dallaria  
 fino alla allultimo e fino allultimo la  
 campagna si apportasse bene così ci fosse  
 speranze di una buona raccolta sempre se Dio  
 vuole. Lo sò cara Nuccia che per te e doloroso  
 a andare tutti i giorni in campagna e poi a  
 lavorare che e pesante. io faccio il corpo qui e  
 lanima da voi e penzo tutto i Santi giorni  
 le tue condizione. Ora ti dico che ormai se  
 e buona annata la roba si raccoglie sola non  
 badare che se ne vanno i soldi mette laiuto  
 e fai quello che e necessario di farlo e tu non  
 tanto ti rapazzare che la saluta e piu care della

roba non pensare che vuoi vedere tutti i servizi a posto. metti la iuto e fallo e Dio ce lo rendera di merito. Alle vite che o piantate alla matinella vuoi sapere che li deve fare se sono uscito fuore terra i piccoli tralci quanto appena si possono attaccare vicino alla canna li attacchi e ti raccomanda di fare piano piano che quelli per niente si distaccano e di non attaccarli strinti assai perché poi non crescono più. se poi non sono finito di uscire fai con un bastoncino a scozzicare un po la terra che forse e dura e non escono e mani mani che crescono li attacco alla canna e questo e tutto ti raccomando di non fare andare animali. quanto e il tempo delle ristocchie anche se vanno a pascolare di dice di stare attento che li ci sono le vite e poi tante altre cose. Anche questa sera o avuto dinuovo posta dal tuo fratello Antonio il quale mi comunica che Lantino e da lui e dicono che stanno bene. O ricevuto anche un biglietto dal cognato Vingenzo e dice che sta bene anche lui e vi mande tanti saluti. Ora ti faccio un po sapere del tempo come va e discreto mi sono lavato la maglia pesante sono 15 giorni e mi o comprato due cannottiere. e il giorno lavora in cannottiera e solo che il tempo in quanto vierno piove ma fa caldo ore di lavoro non abbiamo pause ma però qualche volta ci abbiamo anche bagnate. continuamo a fare dieci undici ore al giorno

e speriamo di andare sempre così. Non o altro dai tanti saluti a tutti e domenica mincontrai dinuovo con Comparo Adamo e sta bene gli dici a sua moglie. e tanti saluti da lui e da me. Tanti saluti dai tuoi fratelli e a tutti. Vi do io un forte abbraccio e tanti baci da parte a Michele che e più piccolo. Vi baci di nuovo il tuo marito. gli dice a SaVino che il contratto arriva dal console nell'altra lettera io avro lui. Saluti a tutti

La gioia di una lettera di auguri ricevuta e l'amarezza della lontananza trasparano anche nella seguente lettera, arricchita, però, dalla speranza che un giorno questo sacrificio possa essere ricompensato da una vecchiaia insieme ai propri cari.

#### **Rodolfzell 10/10/1965<sup>4</sup>**

Carissima Nuccia subito ti risponde la tua cara lettera dove sono molto contento che mi a portate buone notizie. Sono molto contento che voi stati tutti bene con la salute grazie a Dio, io non me lo credo quanto riceve posta a sentire che stati bene tutti sto sempre con un cuore freddo precisamente quanto e di breve che devo ricevere la posta o che passa qualche giorno dalla data che la aspetta, mi pare milli anni di leggere per sapere di voi. Con la presenta

Vi assicuro anche di me che grazie a Dio stò benissimo e così ci auguria per sempre se Dio vuole da una parte e l'altra. Ti ringrazia tanto dell'augurio che mi hai mandato del mio compleanno sono contento dell'augurio ma è solo che i nostri più belli anni li passiamo lontani ci ritiriamo solo quanto e che non siamo buoni più a niente, tutto con l'avarizia. Ormai per noi si è ben capito che siamo nati non per goderci la vita ma per fare sacrifici. E non penso altro che almeno il Signore ci facesse stare bene sempre uniti e ce li facessi godere alla vecchiaia tutti i nostri sacrifici uniti ai nostri cari figli, e avessero anche loro una buona testa. O capito già tutto cara Nuccia che tu non ti senta di andare in campagna. Ma io non voglio che tu vada non credo che non deve uscire un'anima dal purgatorio per andare a raccogliere quel poco di uva, lo so che noi siamo scrupolosi in tutte le cose, ma ormai lascia che fanno come vuole Dio, poi quanto ci siamo noi la facciamo come ci pare a noi, non pensare a l'interesse. che tutto si ripara basta che stiamo bene. Se Dio vuole Domani ti faccio il viaggio e spero che sia presto. Ma domani io forse vado al

lavoro come puro gli altri e non ce nessuno che sta scapolo per andarli a fare. Vedro l'impossibile per domani e se no lunedì senz'altro. e solo che mi dimentici la sacchetto e di più le chiavi dei catenacci ma le chiavi mi o fatto l'altre e la sacchetta che mi faceva necessita se per caso il compare viene per adesso me la manda. Ti augurio una buona vendemmia e abbine cura dei nostri figli e ti prego di fare veder per lochio a Franco senz'altro. e mi fai sapere se incominciano ad andare a scuola. Michele alla sila. Non o altro ti do a te e i cari bambini i più cari saluti e tanti baci. Saluti a tutti i famigliari a quelli che domandano di me. Vi abbracci tanti baci a voi il tuo caro Antonio

A scrivere la seguente missiva è un padre premuroso e comprensivo, ma anche un figlio, che non può stare accanto al padre nel momento di agonia e spera di tornare a casa presto, anche se sarà un viaggio triste.

**Rodolfzell, 3/07/1967<sup>5</sup>**

Cara Nuccia ti rispondo la tua cara lettera che l'aspettavo da sabato e l'ho ricevuta oggi che è lunedì o fatti tanto male penziere già quasi che il penziere me lo diceva che Papa stava peggio. Comunque mi rallegro tanto che voi stiate bene e non ti raccomando altro dei

bambini in questi giorni di calore le  
 faccende di campagna lascia che stanno. e più  
 care di tutto il mondo la salute dei nostri  
 figli per loro noi ci abbiamo sposati sono 10  
 anni e che vale la pena i nostri sacrifici  
 se non fosse per i figli appunto ti raccomando  
 di non abbandonarli spesso specialmente in  
 questo periodi di calori. Franco non importo  
 che non e stato promosso e lostesso  
 tanto io già me lo immaginavo e anche se ripeto e  
 meglio perchè lui e piccolo anche che era promosso  
 a letà nia di fare le scuole medie sono molto  
 pesante così e meglio che ripeta la quinta e si metto  
 più giudizio. Solo gli raccomando di fare il bravo.  
 Dunque cara Nuccia Sono molto dispiaciuto di  
 come mi ai parlato del mio papà speriamo al  
 bene. Lo so siamo nati sulla terra e dobbiamo  
 morire uno dopo laltro. Quinti staremo a volere  
 Di Dio anche per noi che siamo qui tanto lontani.  
 e fare un viaggio così triste. Oggi a un mese se  
 Dio vuole veniami in ferie già abbiamo parlato  
 col padrone e di più che adesse facciamo 10 ore  
 al giorno. Siamo stati qui quanto abbiamo fatte  
 8 e adesso e triste un caso simile, ma Dio provvede.  
 Sono molto contente che la tua sorella Angelina  
 avuto la bambina Dio glie la facesse stare bene la  
 piccola e loro puro come desidero il loro cuore e  
 gli dai i più sinceri augurii da parte mia Io sto

bene te lo dico adesso che o finito la lettera  
 e spero di stare sempre così io e voi puro.  
 Il tempo oggi a piovuto di nuovo comunque  
 non o perduto un minuto lavoravo solo e quando  
 pioveva mi scambava. Non o altro ti  
 raccomando di andare spesso dal mio papà e di avere  
 cura e fare le mie vece senza farti venire gli  
 antichi ricordi tu sai come siamo noi che tutto  
 finiscie e siamo e vogliamo essere sempre i primi  
 ad accorrere a qualunque siano le cose che Dio ci aiuterà  
 Tanti cari baci e abbracci a Te a Franco a Michele e Carmela  
 che ce lo sempre davanta Vi baci a tutti Antonio

### **I.3 EMIGRAZIONE OLTREOCEANO**

#### **I.3.1 Lettere dall'Australia**

Segue una rassegna di lettere, scritte dal 1958 al 2010, da cugini emigrati in Australia, inizialmente di prima generazione e poi, andando avanti nel tempo, di seconda generazione.

La seguente lettera, oltre a contenere informazioni di carattere quotidiano sull'andamento della vita oltreoceano, tratta di un importante evento che lega i cattolici di tutto il mondo: l'elezione di Papa Giovanni XXIII, oggi Santo.

**Waddamana, Tasmania 4/11/1958<sup>6</sup>**

caro  
 cugino Gerardo e famiglia vi scrivo questi  
 pochi righe per farvi sapere che noi sempre  
 in gamba è in buona salute, così ci auguriamo  
 di voi tutti, mi scuserai tanto se è da  
 un bel po di tempo che non ti ho scritto  
 ma datosi che è da un bel po di tempo  
 che sto lavorando tutti i giorni e poi  
 che ciò a casa tutto sotto sopra perché  
 stanno a lavorare ad allargare la stanza  
 del salotto e la roba che ciavevo dentro  
 o dovuto metterla dentro altre stanze  
 e così caro avvocato tra un fatto è  
 l'altro cioè la buona scusa a non scrivervi.  
 Credo che oggi tutti avete fatti festa per la  
 incoronazione del nuovo Papa Giovanni XIII  
 qui si parla che è un buon'uomo, cosa  
 te ne fai di bello? Avrei tanto da raccontarti  
 ma purtroppo non ho tanto spazio, per dirti la  
 verità la carta cenè, il fatto è che non mi  
 gozza. Vi mandiamo questa foto che è stata tirata  
 oltre due mesi fa spero che vi piacerà. saluti e baci  
 a tutti in famiglia tuoi cugini  
 Rosario Mariella Concettina

A seguire vi è una lettera di auguri natalizi, accompagnata da una foto ricordo, scritta da emigrati, che esprimono la gioia di aver rivisto la

famiglia unita e felice in Italia, ma anche la serenità di essere ritornati in Australia, dove li attendono i nipoti, emigrati di terza generazione.

Caro cugino Gerardo, Vittoria e tutti<sup>7</sup>  
 di famiglia, primo di tutto vengo a dirvi  
 che abbiamo fatto un buon viaggio, è  
 che ogni tutto abbiamo trovato bene è  
 tutti bene, è anche averci tornato  
 dopotutto la mia famiglia è qui, e i  
 nipotini mi aspettavano con ansia.  
 Augurandomi che tutti voi stiate bene  
 è che le sante feste di Natale li  
 passiate in buona salute, vi mando  
 una foto che tirai quando stetti lì  
 magari sarà un piccolo ricordo  
 lascio con tanti auguri di un buon  
 Natale è felice Anno Nuovo a te  
 Gerardo, Vittoria, con Giovanni, Rosetta,  
 Gerardo è Vittoria  
 da noi tutti Concetta  
 Maria Michele Sergio  
 Michele & Rosario  
 vostro con affetto  
 cugino Rosario

Notizie di buona salute e buon raccolto sono i contenuti di questa lettera, accompagnata da fotografie familiari.

**Moonah, Tas 18/4/1991<sup>8</sup>**

Carissimi cugini Gerardo Vittoria e tutti altri con un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire un po di favelle e un po di cose veri, e noi ne siamo tanti contenti, perche siete solo voi che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa più bella e stata sentire che voi tutti state bene, e cosi vi posso assicurarvi anche di noi tutti, ma solo Rosario e arrivato il tempo che dovra farsi l'operazione al cuore, ancora non sappiamo quando la data preciso ma sarà verso la meta di maggio, ma non vi preoccupate che io vi faro sapere di preciso, ma pr adesso voi non vi preoccupate perche lui sta bene solo un po di panza e tanto preoccupato ma vedra che tutto andra bene, ansi lui si deve fare prima il vino cosi cia cosa bere quando ritorna, per dirvi questo anno l'uvo e proprio bella e ce ne tanta cosi se volete venire vi faro fare una mangiata di uva Australiana e pure una mangiata di fichi che anche quei ce ne sono tante. io in cuesta vi mando qualhe foto dei banbini perche stanno a crescere a momento, non mi prolunco l'ascio con i più cari saluti a Giovanni, Rosetta e famiglia

ricevete anche tanti saluti da Gaetano a Pascuale con le Care famiglie

A seguire un breve biglietto inviato insieme ad un regalo: un gesto di affetto per i cugini lontani.

**Moonah, 23/04/1991<sup>9</sup>**

1. Al caro cugino Marino Gerardo
2. inviamo cuesto piccolo ricordo, cuesto
3. viene dal segretario R. e la guainedda C.
4. mia che ci amiamo e volendoci bene
5. di vero amore, veniamo a voi con tanti
6. bacioni a tutti la tua
7. grandissima famiglia dai tuoi
8. affini cugini
9. Rosario Concetta

L'ultima lettera scritta per mano di emigrati di prima generazione suggerisce dettagli sui mezzi di informazione presenti oltreoceano: l'emigrato racconta di avere notizie dall'Italia attraverso un giornale radio, trasmesso ogni domenica, e un settimanale italiano; in primo piano è l'omicidio Falcone.

Seguono una serie di notizie sulla vita familiare.

**Moonah, 24/06/1992<sup>10</sup>**

Caro cugino Gerardo

li mazzate arrivano piu tardi;! tu che fai lu Brundelone ti pigliasse cu lu bastone! poi cuella figliola s'accosta

cia proprio la faccia tosta! Ora basta con queste storie e veniamo a cose serie, come sempre ci fa sempre piacere ricevere vostre notizie e che state bene naturalmente che non si è più all'età di 20 anni ma comunque possiamo ringraziare il Signore che ancora ci dà la forza di andare avanti.

In quanto alla situazione scorrettiva in Italia è un'altra parte del mondo io non li sento perché qui trasmettono un giornale radio tutte le domeniche, è il più comprato un giornale italiano una volta alla settimana, certo che è stato un grande strage dell'affare Falcone lui era ben conosciuto anche qui in Australia. Qui ora sta a fare troppo freddo è la vagnardedda mia si lamenta che si deve alzarsi presto per andare a lavorare con certe gelature che sembra che abbia nevicato, sulle montagne c'è tanta neve, ma dove abitiamo noi raramente nevicano è come Potenza a Napoli che a Napoli non nevicano mai, adesso sono tanto occupato che sto preparando per la primavera o comincio a pulire la grande vigna, il vino sempre buono ma ancora troppo presto perché è ancora nuovo, però quest'anno ne ho fatto di meno, ma io non mi lamento, ti faccio sapere che mi è arrivato anche quel poco di pensione d'Italia di quei pochi anni che l'avrai è del militare che fece, è o preso la liquidazione del 1988 e mi è arrivata una bella somma. Ti faccio anche sapere che Gaetano mio fratello ha finito di lavorare sotto padrone perché

la Ditta è finita e così è aperto una piccola agenzia per conto suo assieme ai figli Michele è Roberto, delle volte che cianno troppi lavori mettono operai casuali e fino ad ora vanno molto bene.

Pascuale è la moglie sono andati in ferie ai posti caldi dell'Australia per due settimane, Sergio è Michele ancora giocano il calcio, e questanno la squadra di Sergio non sta andando tanto bene anno perso un pochi di giocatore, il Club di Sergio è una squadra basata italiana chiamato (Juventus è Michele è con un CLUB Scozzese si chiama Caledonia) e qualche volta devono giocare uno contro l'altro, Sergio non ha più la fidanzata ma però ragazze non ce ne mangano, a Potenza dicono che è Femmenaiolo. Io da quando mi ho fatto l'operazione mi sento tanto meglio e posso fare quasi tutto certo che debbo sempre riguardarmi vado alle visite di controllo ogni mese e così si tira avanti. Ora lascio perché è uscito il sole è un lavoro da fare a casa di Mariella, tanti saluti e bacioni a tutti Giovanni, Rosetta, Gerardo, Vittoria, da Mariella, Michele, Denise con i piccoli giocatori Michele e BRAIDON, Sergio è dai miei fratelli con le loro famiglie, a voi Gerardo è Vittoria con tanto affetto Concettina Rosario

Dopo sette anni, a riprendere il rapporto epistolare sono le generazioni successive, in occasione delle feste natalizie. Seguono due biglietti di auguri.

**Moonah, Dicembre 2003<sup>11</sup>**

Carisimi Rosetta famiglia  
 prima di tutto come state?  
 spero che godette tutti ottima  
 salute, e così vi posso assicurarti  
 in me e Nadia e bimbi.  
 Accolgo questa occasione per  
 farvi i miei auguri di  
 Buon Natale  
 e felice Anno  
 Nuovo  
 con tanti saluti e baccioni  
 da chi vi pensa sempre  
 vostra cugina  
 Graziella  
 ciao ciao

**Moonah, Dicembre 2010<sup>12</sup>**

Carisimi Rosetta  
 famiglia  
 Nel avvicinando le feste  
 Natalizie siamo felici a  
 mandarvi i nostri cari auguri  
 di Buon Natale e che Gesù

Bambino vi porti tanti doni  
 e salute con tanta felicità,  
 e vi auguro che il 2011 sia più felice per tutti, questo  
 e laugurio che ci augura  
 dal profondo del mio cuore  
 Ricevete tanti cari saluti  
 baccioni da chi vi pensa  
 sempre amica Graziella  
 noi tutti in famiglia godiamo salute  
 e così spero in voi tutti ciao ciao

**I.3.2. Lettere dall'Argentina**

La seguente missiva contiene informazione genealogiche: lo scrivente, emigrato in Argentina, chiede, a nome di altri parenti emigrati in Nord America, dati anagrafici sui familiari rimasti in Italia, per realizzare un albero genealogico.

**Rosario, Santa Fè, 1/07/1997<sup>13</sup>**

Mia carissima cugina Louigina e Rocco,  
 come state? Noi bene. Io sono Vito di zio Donato  
 per la prima lettera ti ho scritto nella lettera dello  
 zio Rocco perche non c'i avevo i tuoi indirizzi,ora  
 ti mando i miei indizzi se tu mi vuoi scrivere mi  
 scrivi e ci scriviamo da hora in avanti e se no questo  
 che ti cerco, lo porti a mio zio Rocco e lui me lo manda.  
 I Cugini di Norte America i figli di zio Nicola

mi anno chiesto tutti i nomi dei discendenti di  
 Mariano. dunque tengo tutti, mi mancano tutti i  
 nomi cognome della tua famiglia io tengo la data  
 di nascita dello zio Canio solo perche quando siamo stati  
 da loro dei cugini in Nort America c'avevano il certificato  
 dei quattro figli ossia di zio Nicola, Donato, Canio e  
 Gerardo de che se lo aveva portato il nonno quando se  
 ne andato a America per chiamare i figli che e stato  
 l'anno 1924 poi il nonno si e morto d'improvviso  
 e i tre figli restarono in Italia. tu mi devi mandare tutti  
 i nomi di tutti voi dai tuoi Genitori fino all'ultimo che  
 e nato di tua famiglia. Nome e cognome, data di nascita,  
 data dei figli dei tuoi figli, ossia nomi e cognome, di ognuno,  
 dati di nascita, e se sono sposati l'ostesso dei mariti o moglie.  
 Lougina ti prego mi fai il favore vogliono tenere tutti  
 anotati dei discendenti di xxxx Vito. Nonno e Luigia  
 xxxx gli mancano solo i nostri il resto l'anno tutti.  
 E per fare un Albero Geologico. Non altro. Saluto da me e  
 Carmela e tutta nostra famiglia a te a Rocco e i tuoi  
 figli loro famiglie. E tu Rocco come stai di Saluto  
 spero bene e augurandolo che si migliora Baci a tutti  
 voi da tutti noi vostri cugini Vito e Carmela xxxx.  
 questi sono i miei indizzi, pero se tu non puoi scrivere  
 lo dai a zio Rocco xxxx e lui me lo manda

### I.3.3. Lettere dagli Stati Uniti

Le lettere provenienti dagli Stati Uniti sono di varia natura e vario genere, composte da diverti emigrati in un vasto arco temporale.

La prima proposta è una lettera scritta a New York nel 1998 da un'emigrata donna di prima generazione, ormai in età avanzata e con una terribile malattia. Scopo della lettera, indirizzata a cugini di primo grado, è tranquillizzarli sullo stato di salute e dare informazioni sulla famiglia residente in America.

#### **New York, 19/11/1998<sup>14</sup>**

Cara Cugina Italia Giacomo vi scrivo questa mia lettera per assicurarvi della mia saluta come sto a fare mi sembra che va tutto bene se poi si vuole girare? Sia fatto la volontà di Dio, vi facio sapere che questo aprile o Maggio non posso venire perche sto sotto controllo e chimotterapia le devo fare finire Settembre Ottobre del 99. Ma pur mi ho convinto basta che sto bene? A lavorare non ci vado più mi preoqupa solo della casa per sto afacendata Alissa va scuola fregenta la II il maschio a 3ANNI e lanno venduro comincia anche lui la scuola e un teliquite e prprio la famiglia xxxx Alissa parla sempre di Roberto Ma Grey non se lo ricordo anche la bambina di Maridanna se e fatta grande aprile fa 2 ANNI e ne aspetta unaltra Bambino ad APRILE lo stesso mese che Nicola fa 2 anni adesso ti mando le fote di tutte tre i miei Nipoti Dunque fami sapere come stano tutti di tua

famiglia qua tutto stano bene vi ho scritto  
 per mandarti le fote che Poi vi chiama  
 per NATALE e ci facciamo una bella chiacchierata  
 Merilena fami sapere come stai spero che vengo per il  
 tuo Matrimonio che tutto va bene  
 Roberto cosa fai di bello dove ti trovi a xxxx  
 o al tuo Paese? Fami sapere qualche cosa di bello  
 adeso vi mando le foto dei bambini vedi come  
 si sono fatti grande fami sapere zia Marisa cosa fa  
 zia Carla zio ANDREA e con tutte le famiglie  
 Tu lo sai che io ne volevo PARLARE sempre  
 come stano i tuoi fartelli. Bacionia te e tutti  
 Italia fami sapere come ai pasato il  
 rafredore spero che sei quarita non altro  
 Bacioni Giacomo e a tutti i tuoi figli e mogli  
 e BAMBINI e a te un forte affettuoso Bacione

Segue un breve biglietto di accompagnamento ad una fotografia, che una donna invia al proprio fratello.

Caro <sup>15</sup>  
 fratello  
 ti mando  
 questo foto unito  
 con una portoghese  
 io come era nella  
 casa cosi mi

lo sono fatto  
 Ti bacio tua  
 sorella Catherine  
 xxxx xxxx

Segue un biglietto scritto negli anni Novanta da una donna emigrata a Washington nel Dopoguerra, in occasione del compleanno del nipote.

Caro nipote Vito<sup>16</sup>  
 Non so se arriva per il  
 tuo compl'anno, ma è lo  
 stesso non so il giorno pre-  
 ciso della tua nascita.  
 Saluti a tutti e festeggiati  
 il giorno come facciamo  
 no qui, il giorno del compl  
 Ti abbraccio e ti bacio

#### I.3.4. Lettere dal Canada

Dal Canada, precisamente da Toronto, giungono due biglietti che accompagnano delle foto raffiguranti vari momenti della vita familiare degli emigrati: un modo per dividerli con le persone care che, a causa della notevole distanza, non possono essere presenti.

qui e tutto la mia famiglia sole 2 cugini di <sup>17</sup>  
 Vito la spose e figlio di Mario

gomigiamo da sinistre figlia di Frango tresi con  
 il Marito Vito con la moglie itre figlio poi Nichi  
 figlio di Mario la ragazzo vicino Nichi e figlio a Frango  
 poi la spose figlio a Mario con il Marito poi Frango  
 con la Moglie Ginni con la Moglio e la figlio Mario  
 con la Moglie io e Vito Dietro a me e Vito figlio  
 di Frango con la fidazata e le 2 Cagini  
 ci Mango uno figli di Gianni spere  
 che mi sono spiagato bene  
 un a Bracio Da noi tutti Vostra  
 Cogina Francesca Ciao

**Toronto, 27 settembre 2009<sup>18</sup>**

e questo e la figlio di Gianni  
 Analisi FADAME lui cia il lavore  
 da POMBiere e lei e Polizia qui non  
 ci sone Nipote e sole lei Nipote  
 cini Mangano 13 Nipoti e 3 stra Nipote  
 tu sai che io sone 3 voloto Bisinonna  
 e qui e quando e spasato  
 Vito mio figlio  
 cara  
 Giusepi quondo tu vai a Potenzo  
 Portati Lefate cile fai vedere  
 agrazia e Carmie Lucia  
 Vuto ti mando imeli cosi  
 vi parlate con il congiunti

**CAPITOLO II**  
**COMMENTO LINGUISTICO**

**II.1 LETTERE DALL'EUROPA**

**II.1.1 Lettere dal Belgio**

**Genk, 2/07/2013<sup>1</sup>**

1. Cara nipota e sorella,
2. noi stiamo bene così spero anche
3. di voi Sabina con i bambini
4. stanno bene sole questo dispiacere
5. che li a lasciato il padre,
6. una famiglia senza padre e brutto.
7. Noi li aiutiamo come possiamo,
8. siamo due vecchi, Lorenzo tieni
9. 86 Anni io 78 anni, Io ho avuta
10. qusta brutta malatia col braccio quasi
11. non posso fare niente mi cadano
12. le cose dalle mani il braccio
13. mi fa male, spero solo che non
14. mi vieni di nuovo questa malatia
15. Cara nipota prega per me.
16. Sono già 47 anni che sto al Belgio
17. Prima era meglio cerano le suore
18. cerano i Preti Italiani. questa lingua
19. non la capisco non mi posso
20. confessare neanche a Pasqua i Preti
21. Italiano stanno lontani. Speriamo che

22. Sal'itato bene che possiamo venire ancora
23. una volta al'italia.
24. non altro speriamo che ci vediamo
25. presto tanti saluti da tutti noi
26. saluti anche a tutti voi tanti
27. baci tua zia vincenzina

La lettera è caratterizzata da mancanza di punteggiatura e assenza di congiunzioni.

La prima inesattezza si riscontra nell'incipit, dove "cara nipota" si nota una fragilità dell'accordo soggetto-aggettivo con l'adozione del femminile in *-a*, che ricorre anche al rigo 15.

Al rigo 2 troviamo sovra estensione della preposizione *di* in "SPERO ANCHE DI VOI" in luogo di "SPERO ANCHE VOI", tipica dell'italiano degli emigrati.

Al rigo 3 c'è una sincope di *r* in "SABINA" e c'è una confusione del fonema "m" in "n" dovuto a ipercorrettismo, per cui abbiamo "BANBINI" in luogo di "BAMBINI".

Al rigo 4 troviamo SOLE in luogo di SOLO

Al rigo 5 in "LI A LASCIATO" vi è la presenza di diversi errori: innanzitutto un errore di ortografia per l'assenza di "H" dinanzi alla A, segno di un basso livello culturale dello scrivente, nonché un'erronea declinazione del verbo "lasciare" che è presente in forma singolare.

Errore simile riscontriamo al rigo 6, dove nell'aggettivazione "E BRUTTO" l'aggettivo non concorda con il termine a cui si riferisce e manca l'accentazione sul verbo essere.

Al rigo 8 e al rigo 9 si riscontrano errori nelle finali di parola "TIENI" in luogo di "TIENE" e "HO AVUTA" in luogo di "HO AVUTO"

Un errore evidentemente di scrittura è presente in "QUSTA" al rigo 10, perché al rigo 14 è presente la forma corretta.

Ai rigi 10 e 14 vi è scempiamento della geminata nella parola "MALATIA": essa contiene solo una dentale sorda, per relitto dialettale.

Al rigo 11 c'è sostituzione di *a* in luogo di "o" in "CADANO", creando una forma impropria analogica di congiuntivo. Al rigo 14, in analogia con "TIENI" del rigo 8, riscontriamo "VIENI" in luogo di "VIENE".

Al rigo 16, oltre alla mancata accentazione in "GIA", riscontriamo una confusione di preposizione per indicare lo stato in luogo: "AL BELGIO" in luogo di "IN BELGIO" evidenzia un errore dipendente dall'influenza della forma dialettale. Stesso errore è presente al rigo 23 in "AL'ITALIA".

Anche al rigo 17 "ERA MEGLIO" è un forma dialettale.

Ai rigi 17 e 18 vi è concrezione del pronome in "CERANO", in luogo di "C'ERANO"

Troviamo, sempre al rigo 18, il termine "PRETI" è scritto nel maiuscolo reverenziale, perché il clero era ritenuto socialmente più elevato. Inoltre il soggetto non concorda con l'aggettivo "ITALIANO" al rigo 21, mentre concorda al rigo 18.

## II.1.2. Lettere dalla Germania

### Rodolfzell, 21/04/1962<sup>2</sup>

1. Carissima Nuccia, oggi e
2. il giorno del Sabato Santo e
3. stiamo a riposo, ce qui anche
4. il tuo fratello Rocco e adesso
5. appunto ci siamo ritirato da
6. fare la spesa per la S. Pasqua
7. aspettava da te la lettera e
8. avuto solo il biglietto nella
9. lettera del cognato Vingenzo

10. te lo rispondo lostesso per la lora lettera
11. il tuo fratello sta bene e gli
12. lo dice anche a sua moglia
13. noi lo vogliamo trattenero per
14. noi Domane per farci la
15. S. P. unita lui a più indezione
16. di andarsene perché li a rimasto
17. gli altri che fanno anche la
18. spesa per lui. come li piace fa.
19. Sono contento che ai vestito
20. a Michele e se e possibile
21. di fargli fare una fota che
22. lo vorrei vedere a quelli
23. Tanti baci a Franco e a te
24. Baci a Michele e vi augurio
25. delle feste fatte a tutti

Il primo errore che riscontriamo nella precedente missiva è di tipo ortografico, segno di un basso livello di alfabetizzazione, poiché manca l'accento sul verbo essere di terza persona singolare, e lo stesso si ritrova anche al rigo 20.

Al rigo 2 vi è concrezione del pronome: “ce” in luogo di “C’è”.

Al rigo 4, come al rigo 11, vi è presenza non richiesta dell'articolo. “IL TUO FRATELLO”.

Vi è mutamento di vocale finale al rigo 7, dove “ASPETTAVA” si riferisce alla prima persona singolare.

Errore ortografico anche al rigo 8 dove manca l' *h* dinanzi alla *o* verbo. Stesso errore è presente al rigo 15 per la terza persona singolare del verbo avere e al rigo 19 per la seconda persona singolare, segno che lo scrivente ha un basso livello scolastico.

Al nono rigo vi è sonorizzazione della velare post nasale *c* in “VINGENZO”, per influenza del dialetto, e dinanzi al nome proprio è riportata l'apposizione “cognato”.

Al rigo 10 riscontriamo un errata sintassi per riferire la risposta alla lettera: “TE LO RISPONDO” in luogo di TI RISPONDO e “PER LA LORA LETTERA” in luogo di “TRAMITE LA LORO LETTERA”.

Sempre al rigo 10 vi è concrezione dell'articolo in “LOSTESSO”.

GLI LO DICE in luogo di GLIE LO DICI: rigo 11/12

Nella parola “MOGLIA”, al rigo 12, vi è adozione del femminile in *-a* cosicché muta la vocale “e” in “a”.

TRATTENERO in luogo di TRATTENERE: rigo 13

PER NOI in luogo di CON NOI: rigo 13/14

Ai rigi 14 e 15 è chiaro il calco dialettale “PER FARCI”, in luogo di “PER TRASCORRERE”, e “UNITA”, in luogo di “INSIEME”.

Al rigo 15 troviamo anche sonorizzazione della dentale sorda post nasale *t* in “INDEZIONE”, sempre per influenza dialettale, oltre alla sincope di *n*.

Stesso calco anche al rigo 16 per “A RIMASTO” in luogo di “HA LASCIATO”, che presenta uno scambio tra ausiliari, legati ai doversi sostrati dialettali

COME LI PIACE FA in luogo di FA COME PREFERISCE: rigo 18

Al rigo 20, “AI VESTITO A MICHELE” in luogo di “HAI VESTITO MICHELE” rileva la presenza dell'accusativo preposizionale.

In “SE E POSSIBBILE DI FARGLI UNA FOTA” ai rigi 20 e 21 si riscontra un raddoppiamento della bilabiale, un errore ortografico per la mancata accentazione di “e” verbo di terza persona singolare, l'adozione del femminile in *-a* in “FOTA” e un errore di costruzione della frase, poiché

Al rigo 21 riscontriamo “che” polivalente con valore causale, quindi come aferesi di “perché”, ma privo di accentazione.

Al rigo 24 un'epentesi di *-i-* in “AUGURIO”.

**Radolfzell 28/05/1963<sup>3</sup>**

1. Cara moglie subito
2. ti risponde la tua cara lettera che
3. portava la data del 25 corrente mese.
4. Molto mi a fatto piacere a leggere le tue notizie. Come
5. sono contento quanto o notizie e si tratta di bene
6. Con la presenta ti assicura anche di me che sto
7. benissimo fino al momento che scrivo
8. e ringrazia a Dio di farmi stare sempre così a
9. me come puro a voi e precisamenti i cari bambini.
10. Sono molto contento cara Nuccia che mi ai fatto
11. sapere un po' di tutto della campagna sopra a tutto
12. di come mi ai parlato che la nostra semina
13. e discreta su tutte le cose. a me mi fa molto
14. piacere e speriamo a Dio che li andasse dallaria
15. fino alla allultimo e fino allultimo la
16. campagna si apportasse bene così ci fosse
17. speranze di una buona raccolta sempre se Dio
18. vuole. Lo sò cara Nuccia che per te e doloroso
19. a andare tutti i giorni in campagna e poi a
20. lavorare che e pesante. io faccio il corpo qui e
21. lanima da voi e penzo tutto i Santi giorni
22. le tue condizione. Ora ti dico che ormai se
23. e buona annata la roba si raccoglie sola non
24. badare che se ne vanno i soldi mette laiuto
25. e fai quello che e necessario di farlo e tu non
26. tanto ti rapazzare che la saluta e piu care della
27. roba non pensare che vuoi vedere tutti i

28. servizi a posto. metti laiuto e fallo e Dio
29. ce lo rendera di merito. Alle vite che o
30. piantate alla matinella vuoi sapere che li deve fare
31. se sono uscito fuore terra i piccoli tralci quanto appena
32. si possono attaccare vicino alla canna li attacchi e
33. ti raccomanda di fare piano piano che quelli per niente
34. si distaccano e di non attaccarli strinti assai perché poi
35. non crescono più. se poi non sono finito di uscire
36. fai con un bastoncino a scozzicare un po la terra
37. che forse e dura e non escono e mani mani che
38. crescono li attacco alla canna e quesso e tutto
39. ti raccomando di non fare andare animali.
40. quanto e il tempo delle ristoccie anche se vanno a
41. pascolare di dice di stare attento che li ci sono le
42. vite e poi tante altre cose. Anche questa sera o avuto
43. dinuovo posta dal tuo fratello Antonio il quale
44. mi comunica che Lantino e da lui e dicono che
45. stanno bene. O ricevuto anche un biglietto dal
46. cognato Vingenzo e dice che sta bene anche lui
47. e vi mande tanti saluti. Ora ti faccio un po
48. sapere del tempo come va e discreto mi sono lavato
49. la maglia pesante sono 15 giorni e mi o comprato
50. due cannottiere. e il giorno lavora in cannottiera
51. e solo che il tempo in quanto vierno piove ma fa
52. caldo ore di lavoro non abbiamo \*pause ma
53. però qualche volta ci abbiamo anche bagnate.
54. continuamo a fare dieci undici ore al giorno
55. e speriamo di andare sempre così. Non o altro
56. dai tanti saluti a tutti e domenica mincontrai
57. dinuovo con Comparo Adamo e sta bene gli dici a

58. sua moglie. e tanti saluti da lui e da me. Tanti  
 59. saluti dai tuoi fratelli e a tutti. Vi do io un forte  
 60. abbraccio e tanti baci da parte a Michele che e più  
 61. piccolo. Vi baci di nuovo il tuo marito.  
 62. gli dice a SaVino che il contratto arriva dal console  
 63. nell'altra lettera io avro lui. Saluti a tutti.

Come nella precedente lettera, al rigo 1, ma anche al rigo 56, troviamo la parola “MOGLIA” che adotta la forma del femminile in *-a*.

Al primo rigo vi è anche rafforzamento della bilabiale *b* in “SUBBITO”.

RISPONDE in luogo di RISPONDO: rigo 2

Al rigo 2 troviamo aferesi in “LA”, che sta per “ALLA”.

Al rigo 4 manca l' *h* dinanzi al verbo avere di terza persona singolare, più si registra la presenza dell'accusativo preposizionale in “A LEGGERE” al rigo 4. Stesso errore ortografico è presente ai rigi 5, 29, 42, 45, 55 riferito alla prima persona singolare del verbo avere e al rigo 12 con la seconda persona singolare.

Al rigo 5, come al rigo 39, vi è indebolimento della dentale sonora “d” per ipercorrettivismo.

Al rigo 6 nella parola “PRESENTA” riscontriamo doppia anomalia: lo scrivente utilizza questo termine per indicare la lettera, rifacendosi al modello burocratico, ritenuto prestigioso, anche se si tratta di una lettera familiare; esso, però, vede un mutamento della vocale finale in “a” per adozione del femminile in *-a*.

È presente anche ai rigi 6 e 7 questo mutamento della vocale finale in “a”, come in “ASSICURA” in luogo di “ASSICURO” e “RINGRAZIA” in luogo di “RINGRAZIO” per la fragilità delle desinenze dialettali.

Al rigo 8 vi è la preposizione “DI” invece di “PER”.

COMO PURO in luogo di COME PURE: rigo 9

PRECISAMENTI in luogo di PRECISAMENTE: rigo 9

Al rigo 11 troviamo una risegmentazione della parola “SOPRATTUTTO” in “SOPRA A TUTTO”.

“E” senza accentazione si riscontra al rigo 13, ma anche al 18, 20, 23, 25, 37, 40, 44, 48, 60, segno di un scarso livello scolastico.

Riscontriamo anche al rigo 13 la forma scorretta “A ME MI”, con riprese clitiche degli elementi sistemati a sinistra, tipica dell'italiano popolare.

Dal rigo 14 al rigo 16 vi sono una serie di errori: “SPERIAMO A DIO” è caratterizzato da accusativo preposizionale, “DALLARIA” è una concrezione della preposizione, come “ALLULTIMO”; SI APPORTASSE BENE

Al rigo 17 troviamo mutamento della vocale finale di “SPERANZA” in “e”.

Al rigo 18 c'è accentazione non richiesta in “Sò”.

Al rigo 19 vi è accusativo preposizionale in “A ANDARE”.

Nella parola “LANIMA” al rigo 21 vi è concrezione dell'articolo.

Al rigo 21 in “PENZO” vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in *z*, presene anche al rigo 27 in “pensare” per influenza del dialetto.

TUTTO in luogo di TUTTI: rigo 21

Al rigo 22 è presente un aferesi di “ALLE” IN “LE”.

METTE in luogo di METTI: rigo 24

Ai rigi 24 e 28 troviamo la forma “LAIUTO” che vede una concrezione dell'articolo.

DI FARLO in luogo di FARE: rigo 25

Al rigo 26 “RAPAZZARE” è un' aferesi di “STRAPAZZARE”.

SALUTA in luogo di SALUTE: rigo 26

Al rigo 26 “PIU” manca di accentazione, come anche “RENDERA” al rigo 29 e “PO” ai rigi 36 e 46.

CARE in luogo di CARA: rigo 26

O PIANTATE in luogo di HO PIANTATO: rigo 30

CHE LI DEVE FARE in luogo di COSA DEVI FARE: rigo 30

SONO USCITO FUORE in luogo di SONO USCITE FUORI: rigo 31

TI RACCOMANDA in luogo di TI RACCOMANDO: rigo 32

Al rigo 33 “PER NIENTE” è un popolarismo espressivo, in luogo di FACILMENTE, come anche al rigo successivo “STRINTI ASSAI” in luogo di MOLTO STRETTI è un calco dialettale.

FINITO in luogo di FINITI: rigo 35

“SCOZZICARE” al rigo 36 è un popolarismo espressivo.

E MANI MANI in luogo di E MAN MANO: rigo 27

ATTACCO in luogo di ATTACCHI: rigo 38

Al rigo 38 “QUESSO” in luogo di “QUESTO” vede un’assimilazione regressiva della sibilante, per influenza del dialetto.

Al rigo 30 troviamo il termine ANIMALI non preceduto dall’articolo.

Al rigo 40 il termine “RISTOCCIE” è un popolarismo espressivo.

DI DICE in luogo di GLI DICI: rigo 41

“ATTENTO” in luogo di “ATTENTI”: rigo 41

VITE in luogo di VITI: rigo 42

Al rigo 43, come anche al 57, “DINUOVO” è risegmantizzato

“Da”, al rigo 43, lo troviamo con un’epitesi di *i*: “DAL”

Al rigo 46 vi è sonorizzazione della velare sorda post nasale *c* in *g* in “VINGENZO” per influenza del dialetto.

VI MANDE in luogo di VI MANDA: rigo 47

Al rigo 49 “MI O COMPRATO” presenta un mutamento dell’ausiliare essere in avere, perché nella forma dialettale si usa il verbo avere, ma tale verbo vede assenza di “h” quindi vi è anche un errore ortografico.

Il termine “CANNOTTIERE” al rigo 50 vede un rafforzamento della nasale “n”.

LAVORA in luogo di LAVORO: rigo 50

“VIERNO” al rigo 51, in luogo di INVERNO, vede un’afesi di “in” ed epentesi di “i” per influenza del dialetto “viern”.

CI ABBIAMO ANCHE BAGNATE in luogo di CI SIAMO ANCHE BAGNATI, al rigo 53, presenta scambi tra ausiliari dei verbi attivi, legati ai doversi sostrati dialettali.

Al rigo 57 vi è concrezione nella parola “MINCONTRAI” in luogo di MI INCONTRAI.

COMPARO in luogo di COMPARE: rigo 57

VI BACI in luogo di VI BACIO: rigo 61

GLI DICE in luogo di GLI DICI: rigo 62

Ancora una concrezione si ha in “NELLALTRA” al rigo 63.

#### **Rodolfzell 10/10/1965<sup>4</sup>**

1. Carissima Nuccia subito ti risponde la tua
2. cara lettera dove sono molto contento che mi
3. a portate buone notizie. Sono molto contento
4. che voi stati tutti bene con la salute
5. grazie a Dio, io non me lo credo quanto
6. riceve posta a sentire che stati bene tutti
7. sto sempre con un cuore freddo precisamente
8. quanto e di breve che devo ricevere la
9. posta o che passa qualche giorno dalla data
10. che laspetta, mi pare milli anni di
11. leggere per sapere di voi. Con la presenta
12. Vi assicuro anche di me che grazie a
13. Dio stò benissimo e così ci auguria
14. per sempre se Dio vuole da una parte e
15. l'altra. Ti ringrazia tanto dell'augurio
16. che mi ai mandato del mio compleanno
17. sono contento dell'augurio ma e solo che i
18. nostri più belli anni li passiami lontani

19. ci ritiriamo solo quanto e che non siami  
 20. buono più a niente, tutto con lavarizia  
 21. Ormai per noi si e ben capito che siami  
 22. nati non per goderci la vita ma per  
 23. fare sacrifici. E non penzo altro che almeno  
 24. il Signore ci facesse stare bene sempre  
 25. auniti e ce li facessi goderi alla  
 26. vecchiaio tutti i nostri sacrifici  
 27. auniti ai nostri cari figli, e avessere anche  
 28. lori una buona testa. O capito già tutto  
 29. cara Nuccia che tu non ti senta di andare  
 30. in campagna. Ma io non voglio che tu vai  
 31. non credo che non deve uscire unanima del  
 32. purgatorio per andare a raccogliere quel poco  
 33. di uva, lo so che noi siamo scrupolosi  
 34. ni tutti cose, ma ormai lascia che fanno  
 35. come vuole Dio, poi quanto ci siamo noi  
 36. la facciamo come ni pare a noi, non penzare  
 37. a linteresso. che tutto si ripare basta che stiamo  
 38. bene. Se Dio vuole Domani ti faccio il vaglio  
 39. e spero che lai presto. Ma domani io forse vado al  
 40. lavoro come puro gli altri e non ce nessuno che  
 41. sta scapolo per andarli a fare. Vedro linpossibile  
 42. per domani e se no lunedì senzaltro. e solo che  
 43. mi dimentì cai la sacchetto e di più le chiave  
 44. dei catenacci ma le chiave mi o fatto laltre e la  
 45. sacchetta che mi faceva necessita se per caso il  
 46. compare viene per adesso me la manda. Ti augurio  
 47. una buona vendemmia e abbine cura dei nostri  
 48. figli e ti prego di fare veder per locchio a Franco

49. senzaltro. e mi fai sapere se incominciano ad  
 50. andare a scuola. Michele alla sila. Non o altro  
 51. ti do a te e i cari bambini i piu cari saluti e  
 52. tanti baci. Saluti a tutti i famigliari a quelli  
 53. che domandano di me. Vi abbracci  
 54. tanti baci a voi il tuo caro Antonio

Tale lettera presenta una sintassi confusa e vi è una forte presenza del fenomeno di concrezione dell'articolo, che ricorre ben dodici volte.

Al primo rigo troviamo un rafforzamento della bilabiale *b* in "SUBBITO", più un mutamento della vocale finale *o* in *e* in "RISPONDE" e un'afèresi di *al* in "LA" in luogo di ALLA.

Al rigo 2 troviamo "DOVE" in luogo di "DELLA QUALE", "CHE" polivalente, con valore causale, e l'assenza di "h" dinanzi alla terza persona singolare del verbo avere.

"VOI STATI TUTTI BENE" al rigo 4 vede un mutamento della "e" finale di "state" in "i" per analogia a "tutti", mentre "CON LA SALUTE" potrebbe essere un calco dialettale, come al rigo 5 "IO NON ME LO CREDO" in luogo di "NON MI SEMBRA VERO": è una forma dialettale.

Al rigo 6, ma anche ai rigi 8, 19, 35, si riscontra un indebolimento della dentale sonora "d" in "t" in "QUANTO".

STO SEMPRE CON UN CUORE FREDDO, al rigo 7, è espressione derivata da un calco sul tedesco, che in maniera metaforica, indica uno stato di tristezza.

Si riscontra mancata accentazione di "è" al rigo 8,17, 19, 21, 42 per lo scarso livello culturale dello scrivente.

Al rigo 8 riscontriamo un'errata sintassi nella frase "QUANTO E DI BREVE CHE DEVE RICEVERE LA POSTA O CHE PASSA QUALCHE GIORNO DALLA DATA CHE LASPETTO": innanzitutto la dentale sonora "d" indebolisce in "quanto", manca l'accentazione del verbo essere,

e vi è una concrezione dell'articolo in "LASPETTO". La forma corretta della frase sarebbe: "quando è a breve che devo ricevere la posta o se passa qualche giorno dalla data attesa".

Errata sintassi si registra anche "MI PARI MILLI ANNI DI LEGGERE PER SAPERE DI VOI" ai rigi 10 e 11

VI ASSICURO ANCHE DI ME: rigo 11

Un'apocope sillabica si riscontra al rigo 13 in "CI AUGURIA" che sta per "CI AUGURIAMO", allo stesso rigo troviamo anche un'accentazione di "sto".

SE DIO VUOLE DA UNA PARTE E LALTRA: rigo 14/15

Altre due concrezioni si riscontrano a rigi 15, 16 e 17, rispettivamente per "LALTRA" e "DELLAUGURIO". Al rigo 16, inoltre, vi è la preposizione "DEL" in luogo di "PER". Al rigo 17, invece, manca anche l'*h* dinanzi ad "AI", seconda persona singolare del verbo avere.

"DEL MIO COMPLEANNO", sempre al rigo 16, invece, vede lo scambio di preposizione "del" in luogo di "per".

Al rigo 18 troviamo un'inversione sintattica sostantivo-aggettivo in "Più BELLI ANNI", in luogo di "GLI ANNI Più BELLI".

SIAMI in luogo di SIAMO: rigo 19, 21

BUONO in luogo di BUONI: rigo 20

"LAVARIZIA" al rigo 20 vede una concrezione dell'articolo.

Ai rigi rigo 23 e 36 vi è una sonorizzazione della sibilante post nasale *s* in "PENZO".

"AUNITI", che troviamo ai rigi 25 e 27, è un calco dialettale, che indica lo stare "insieme".

In "FACESSI GODERI" al rigo 25 troviamo una metafora innalzante.

VECCHIAIO in luogo di VECCHIAIA: rigo 26

AVESSERE in luogo di AVESSERO: rigo 27

O in luogo di HO: rigo 28, 44, 50

SENTA in luogo di SENTI: rigo 29

DOMANI con la D sempre maiuscola

Al rigo 31 troviamo una concrezione dell'articolo in "UNANIMA".

Al rigo 24 "NI" è un'inversione di "IN", mentre al rigo 36 sta per "CI".

Ancora un'altra concrezione dell'articolo in "LINTERESSO" in luogo di "L'INTERESSE".

RIPARE in luogo di RIPARA: rigo 37

"VAGLIO", che sta per "VAGLIA", al rigo 38 vede un mutamento della vocale finale *a* in *o* per adozione della forma maschile terminante in *-o*, in quanto "vaglia" rappresenta una variante dei nomi maschili.

Ancora una concrezione dell'articolo in "LAI", al rigo 39.

PURO in luogo di PURE in luogo di ANCHE: rigo 40

CE in luogo di C'è: rigo 41

"CHE STA SCAPOLO", al rigo 41, rappresenta un calco dialettale.

ANDARLI in luogo di ANDARLO: rigo 41

VEDRO in luogo di VEDRò: rigo 41

"LINPOSSIBILE" al rigo 41 è ancora una forma di concrezione dell'articolo, come anche una risegmentazione vi è al rigo 42 in "SENZALTRO", presente anche al rigo 49, e "DIMENTI CAI" al rigo 43.

"LA SACCHETTO", sempre al rigo 43, vede un metaplasmo di genere dal maschile al femminile.

LE CHIAVE in luogo di LE CHIAVI: rigo 43, 44

Ancora una concrezione dell'articolo si registra al rigo 43 in "LALTRE", che sta per "LE ALTRE".

"MI O FATTO", al rigo 44, presenta un mutamento dell'ausiliare essere in avere, come in uso nel dialetto di origine, ma tale verbo vede assenza di "h" quindi vi è anche un errore ortografico

la sacchetta che mi faceva necessita ???

Al rigo 46 vi è un'aggiunta di materiale fonico non etimologico all'interno della parola "TI AUGURIO, per cui riscontriamo un'epentesi,

mentre al rigo 46 “ABBINE”, in luogo di “ABBI”, presenta materiale fonico non etimologico a fine parola, pertanto è un’epitesi.

Al rigo 48 vi è un’intera frase costruita come dialettale: “FAR VEDERE PER L’OCCHIO A FRANCO” deriva da un costrutto dialettale, inoltre “LOCCHIO” presenta una concrezione dell’articolo.

Una forma risegmantizzata è “ALLA SILA”, al rigo 50, che sta per “ALL’ASILO”.

Infine. Al rigo 52, troviamo “FAMIGLIARI” che vede una palatalizzazione della laterale, per analogia a “famiglia”, dove la laterale seguita da iod presenta prima un rafforzamento della geminata laterale, seguita da palatalizzazione della laterale e scomparsa di iod; la forma “familiari”, invece, più frequente, è modellata direttamente sull’etimo latino *familiarem*.

**Rodolfzell, 3/07/1967<sup>5</sup>**

1. Cara Nuccia ti rispondo la tua cara lettera
2. che laspettava da sabato e lo ricevuta oggi che è
3. lunedì o fatti tanto male penziere già quasi
4. che il penziere me lo diceva che Papa stava
5. peggio. Comunque mi rallegro tanto che voi
6. stati bene e non ti raccomando altro dei
7. bambini in questi giorni di calore le
8. faccende di campagna lascia che stanno. e più
9. care di tutto il mondo la salute dei nostri
10. figli per loro noi ci abbiamo sposati sono 10
11. anni e che vale la pena i nostri sacrifici
12. se non fosse per i figli appunto ti raccomando
13. di non abbandonarli spesso specialmente in
14. questo periodi di calori. Franco non importo
15. che non e stato promosso e lostesso

16. tanto io già me lo immaginavo e anche se ripeto e
17. meglio perché lui e piccolo anche che era promosso
18. a letà nia di fare le scuole medie sono molto
19. pesante così e meglio che ripeta la quinta e si metto
20. più giudizio. Solo gli raccomando di fare il bravo.
21. Dunque cara Nuccia Sono molto dispiaciuto di
22. come mi ai parlato del mio papà speriamo al
23. bene. Lo so siamo nati sulla terra e dobbiami
24. morire uno dopo laltro. Quinti staremo a volere
25. Di Dio anche per noi che siamo qui tanto lontani.
26. e fare un viaggio così triste. Oggi a un mese se
27. Dio vuole veniami in ferie già abbiamo parlato
28. col padrone e di più che adesse facciamo 10 ore
29. al giorno. Siamo stati qui quanto abbiamo fatte
30. 8 e adesso e triste un caso simile, ma Dio provvede.
31. Sono molto contente che la tua sorella Angelina
32. avuto la bambina Dio glie la facesse stare bene la
33. piccola e loro puro come desidero il loro cuore e
34. gli dai i più sinceri augurii da parte mia Io sto
35. bene te lo dico adesso che o finito la lettera
36. e spero di stare sempre così io e voi puro.
37. Il tempo oggi a piovuto di nuovo comunque
38. non o perduto un minuto lavoravo solo e quando
39. pioveva mi scambava. Non o altro ti
40. raccomando di andare spesso dal mio papà e di avere
41. cura e fare le mie vece senza farti venire gli
42. antichi ricordi tu sai come siamo noi che tutto
43. finiscie e siamo e vogliamo essere sempre i primi
44. ad accorrere a qualuque siano le cose che Dio ci aiuterà
45. Tanti cari baci e abbracci a Te a Franco a Michele e Carmela

46. che ce lo sempre davanta Vi baci a tutti Antonio

L'epistola è caratterizzata da mancanza di punteggiatura e accentazione.

Al rigo 1 riscontriamo subito un'afèresi di "alla" in "LA".

Al secondo rigo troviamo una frasi sintatticamente e ortograficamente errata: "CHE LASPETTAVA DA SABBATO" vede un "LASPETTAVA" che vede presenza di materiale non etimologico all'inizio della parola, prostesi, per influenza del dialetto, unito a un mutamento della vocale finale *o* in "a", mentre vi è un' intensificazione della bilabiale *b* in "SABBATO". Sempre al rigo 2 "LO" in luogo di "L'HO" è caratterizzato da concrezione dell'articolo e assenza di *h* dinanzi alla "o" della prima persona singolare del verbo avere; stesso errore ortografico si ripete al rigo 3, nella frase "O FATTI TANTO MALE PENZIERE" che è un calco dialettale di "agg fatt tant mal p'nzier" in cui "male penziere" sta per "cattivi pensieri" e vede una sonorizzazione della sibilante post nasale "s" in "z", che ricorre anche al rigo 4. Sempre al rigo 4 in "GIA" e "PAPA" manca l'accentazione.

"STATI" al rigo 6 vede un mutamento della vocale finale "e" in "i" per analogia a "VOI"

La preposizione "DEI", al rigo 7, sostituisce "PER I".

Sempre al rigo 7, ma anche al 14, lo scrivente utilizza il termine "CALORE" in luogo di "CALDO".

"È" voce del verbo essere, terza persona singola, ricorre ai rigi 8,15, 16, 17, 19, 30 senza accento, segno di un basso livello di alfabetizzazione dello scrivente.

CARE in luogo di CARA: rigo 9

"CI ABBIAMO SPOSATI", al rigo 10, vede uno scambio di ausiliare, per influenza del sostrato dialettale.

rigo 11\*

SPECIALMENTO in luogo di SPECIALMENTE: rigo 13

QUESTO PERIODI in luogo di QUESTI PERIODI: rigo 14

IMPORTO in luogo di IMPORTA: rigo 14

"LOSTESSO" al rigo 15 presenta una concrezione dell'articolo.

Al rigo 17 "ANCHE CHE ERA" sta per "ANCHE SE FOSSE STATO": lo scrivente utilizza l'imperfetto in luogo del congiuntivo e il "che" invece del "se".

Al rigo 18 "LETà" è una forma di concrezione dell'articolo, ma registriamo una delle poche presenze di accentazione. Nello stesso rigo riscontriamo un indebolimento della nasale sonora "m" in "n" in "NIA".

PESANTE in luogo di PESANTI: rigo 19

SI METTA in luogo di METTA: rigo 19

Al rigo 22 manca l'"h" dinanzi ad "AI", seconda persona singolare del verbo avere.

"SPERIAMO AL BENE" al rigo 23 vede una sovra estensione della preposizione "AL".

"SIAMI", presente ai rigi 23, 25, 42, 43, presenta un mutamento della vocale finale *o* in "i" per analogia alle forme plurali, come anche "DOBBIAMI" al rigo 23 e "VENIAMI" al rigo 27.

Al rigo 24 vi è concrezione dell'articolo in "LATRO", e indebolimento della dentale sonora *d* in "QUINTI", per effetto dell'ipercorrettismo, come avviene per "QUANTO" al rigo 29.

Al rigo 26 la forma "OGGI A UN MESE", che sta per "ENTRO UN MESE" è un calco dialettale.

GIA in luogo di Già: RIGO 27

DI Più in luogo di A MAGGIOR RAGIONE: rigo 28

ADESSE in luogo di ADESSO: rigo 28

FATTE in luogo di FATTO: rigo 29

CONTENTE in luogo di CONTENTO: rigo 31

“LA TUA SORELLA” al rigo 31 vede la presenza non richiesta dell’articolo, perché nella lingua tedesca dinanzi ai nomi di persona viene sempre messo l’articolo.

AVUTO in luogo di HA AVUTO: rigo 32

GLIE LA FACESSE in luogo di LA FACESSE: rigo 32

LORO PURO in luogo di ANCHE LORO: rigo 33

COMO in luogo di COME: rigo 33

DESIDERO in luogo di DESIDERA: rigo 33

GLI DAI in luogo di LE DAI: rigo 34

Al rigo 34 “AUGURII” presenta la *-i* non etimologica alla fine della parola, per cui si registra una epitesi.

“O”, prima persona singolare del verbo avere manca dell’ *h* ai rigi 35, 38,39, per lo scarso livello scolastico dello scrivente, come avviene al rigo 37 per “A”, terza persona singolare.

COSI in luogo di COSI: rigo 36

PURO: rigo 36

“SCAMBAVA”, in luogo di “SCAMPAVO”, al rigo 39, presenta una sonorizzazione della bilabiale sorda post nasale “p” in “b”, per influenza del dialetto, e un mutamento della vocale finale “o” in “a” declinando il predicato alla terza persona singolare e non alla prima persona.

VECE in luogo di VECI: rigo 41

SENZE in luogo di SENZA: rigo 41

ANTICHI RICORDI in luogo di VECCHI RICORDI: rigo 42

Al rigo 43, “FINISCIE” si registra un’epentesi, per la presenza di materiale non etimologico all’interno della parola, per analogia alle forme italiane *scienza, coscienza*, che presentano la forma *-scie*: sia che si scrivano con la *i*, sia che si scrivano senza la *i*, infatti, la pronuncia resta invariata; mentre al rigo 44 “QUALUQUE” è una forma sincopata di “QUALUNQUE”, perché cade la nasale all’interno della parola per la difficoltà di resa dei nessi consonantici nell’italiano popolare.

“CHE CE LO”, al rigo 46, è una forma dialettale di “CHE HO”.

DAVANTA in luogo di DAVANTI: RIGO 46

## II.2 Lettere dall’Australia

### Waddamana, Tasmania 4/11/1958<sup>6</sup>

1. caro
2. cugino Gerardo e famiglia vi scrivo cuesti
3. pochi rigi per farvi sapere che noi sempre
4. in gamba è in buona salute, cosi ci auguriamo
5. di voi tutti, mi scuserai tanto se è da
6. un bel po di tempo che non ti o scritto
7. ma datosi che è da un bel po di tempo
8. che sto lavorando tutti i giorni e poi
9. che ciò a casa tutto sotto sopra perche
10. stanno a lavorare ad allargare la stanza
11. del salotto e la roba che chiavevo dentro
12. dovuto metterla dentro altre stanze
13. e cosi caro avvocato tra un fatto è
14. l’altro cio la buona scusa a non scrivervi.
15. Credo che oggi tutti avete fatti festa per la
16. ingoronazione del nuovo Papa Giovanni XIII
17. qui si parla che è un buon’uomo, cosa
18. te ne fai di bello? Avrei tanto da raccontarti
19. ma purtroppo non cio tanto spazio, per dirti la
20. verità la carta cenè, il fatto è che non mi
21. gozza. Vi mandiamo cuesta foto che è stata tirata
22. oltre due mesi fa spero che vi piacerà. saluti e baci
23. a tutti in famigli tuoi cugini

## 24. Rosario Mariella Concettina

Al secondo rigo riscontriamo “CUESTI” in luogo di “QUESTI”, presente anche nella forma femminile singolare “CUESTA” al rigo 21: tale forme sono caratterizzate dalla l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dalla *c*.

Al rigo 4, come al rigo 13, riscontriamo “È” accentata quando si tratta di una coniugazione, per ipercorrettivismo.

Nei rigi successivi registriamo mancanza di accentazione, in particolare nei rigi 4 e 13 troviamo la forma “COSI” e nei rigi 6 e 7 la forma “PO”.

“O”, prima persona singolare del verbo avere, manca dell’ “h” al rigo 6 e al rigo 12.

Al rigo 7, la parola “DATOSI” sta per “DATO”, presentando materiale fonico non etimologico in fine parola, pertanto è un’epitesi, data probabilmente da ipercorrettivismo.

“ POI CHE”, presente tra il rigo 8 e il 9, è una forma risegmentata di “poicé”.

“CIO”, in luogo di “C’HO”, ai rigi 9, 14 e 19, come “CIAVEVO”, in luogo di “C’AVEVO”, al rigo 1, è una forma di concrezione derivante da una forma dialettale.

“PERCHE”, al rigo 9, manca di accento.

Il rigo 10 presenta una sintassi scorretta: “STANNO A LAVORARE AD ALLARGARE LA STANZA” ha un’estensione pronominale e vorrebbe dire “stanno lavorando per allargare la stanza”, dove “STANNO A LAVORARE” ha una struttura lessicale di tipo analitico.

Lo scrivente utilizzava la preposizione “A” in luogo di “PER” al rigo 14.

FATTI in luogo di FATTO: rigo 15

Al rigo 16 vi è una sonorizzazione della velare sorda post nasale “c” in “INGORONAZIONE”. Allo stesso rigo registriamo un errore di scrittura in “GIOVANNI XIII”, che in realtà è GIOVANNI XXIII, poiché nel 1958,

anno di stesura della lettera, fu proclamato Papa Giovanni Roncalli con il nome di Giovanni XXIII.

“CENè”, al rigo 20, è una concrezione di “CE N’è”.

Al rigo 21, il termine “GOZZA” è un prestito dialettale e indica la mancanza di volontà.

1. Caro cugino Gerardo, Vittoria e tutti<sup>7</sup>
2. di famiglia, primo di tutto vengo a dirvi
3. che abbiamo fatto un buon viaggio, è
4. che ogni tutto abbiamo trovato bene è
5. tutti bene, è anche averci tornato
6. dopotutto la mia famiglia è qui, e i
7. nipotini mi aspettavano con anzia.
8. Augurandomi che tutti voi stiate bene
9. è che le sante feste di Natale li
10. passiate in buona salute, vi mando
11. una foto che tirai quando stetti lì
12. magari sarà un piccolo ricordo
13. lascio con tanti auguri di un buon
14. Natale è felice Anno Nuovo a te
15. Gerardo, Vittoria, con Giovanni, Rosetta,
16. Gerardo è Vittoria
17. da noi tutti Concetta
18. Maria Michele Sergio
19. Michele & Rosario
20. vostro con affetto
21. cugino Rosario

Al rigo 2 vi è mutamento della vocale finale “a” in “o” in “PRIMO DI TUTTO”

Riscontriamo accentazione non richiesta in “È” congiunzione al rigo 3, ma anche ai rigi 4, 5, 9 e 14.

Ai rigi 4 e 5 si registra un’errata sintassi “OGNI TUTTO ABBIAMO TROVATO BENE è TUTTI BENE”:

“È ANCHE AVERCI TORNATO”, che sta per “E ANCHE DI ESSERE TORNATI”, al rigo 5, presenta l’ausiliare avere invece dell’essere

Al rigo 7 vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in “ANZIA”, per influenza del dialetto.

Al rigo 11 “TIRARE UNA FOTO” è una forma dialettale.

In”SARA”, al rigo 12, manca l’accentazione: non si tratta, infatti, del nome proprio di persona ma della forma futura del verbo essere.

#### **Moonah, Tas 18/4/1991<sup>8</sup>**

1. Carissimi cugini Gerardo Vittoria e tutti altri
2. con un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la
3. vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire
4. un po di favelle e un po di cose veri, e noi ne siamo tanti contenti, perche siete solo voi
5. che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa più bella e stata sentire che voi tutti state
6. bene, e cosi vi posso assicurarvi anche di
7. noi tutti, ma solo Rosario e arrivato il
8. tempo che dovra farsi l’operazione al
9. cuore, ancora non sappiamo quando la data
10. preciso ma sarà verso la meta di
11. maggio, ma non vi preoccupate che io
12. vi faro sapere di preciso, ma pr adesso

Al rigo 2 vi è mutamento della vocale finale “a” in “o” in “PRIMO DI TUTTO”

Riscontriamo accentazione non richiesta in “È” congiunzione al rigo 3, ma anche ai rigi 4, 5, 9 e 14.

Ai rigi 4 e 5 si registra un’errata sintassi “OGNI TUTTO ABBIAMO TROVATO BENE è TUTTI BENE”:

“È ANCHE AVERCI TORNATO”, che sta per “E ANCHE DI ESSERE TORNATI”, al rigo 5, presenta l’ausiliare avere invece dell’essere

Al rigo 7 vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in “ANZIA”, per influenza del dialetto.

Al rigo 11 “TIRARE UNA FOTO” è una forma dialettale.

In”SARA”, al rigo 12, manca l’accentazione: non si tratta, infatti, del nome proprio di persona ma della forma futura del verbo essere.

#### **Moonah, Tas 18/4/1991<sup>8</sup>**

1. Carissimi cugini Gerardo Vittoria e tutti altri
2. con un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la
3. vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire
4. un po di favelle e un po di cose veri, e noi ne siamo tanti contenti, perche siete solo voi
5. che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa più bella e stata sentire che voi tutti state
6. bene, e cosi vi posso assicurarvi anche di
7. noi tutti, ma solo Rosario e arrivato il
8. tempo che dovra farsi l’operazione al
9. cuore, ancora non sappiamo quando la data
10. preciso ma sarà verso la meta di
11. maggio, ma non vi preoccupate che io
12. vi faro sapere di preciso, ma pr adesso

13. voi non vi preoccupate perche lui sta bene
14. solo un po di panza e tanto preoccupato
15. ma vedra che tutto andra bene, ansi
16. lui si deve fare prima il vino cosi cia
17. cosa bere cuando ritorna, per dirvi questo
18. anno l'uvo e proprio bella e ce ne tanta
19. cosi se volete venire vi faro fare una
20. mangiata di uva Australiana e pure una
21. mangiata di fichi che anche quei ce ne sono
22. tante. io in cuesta vi mando qualhe
23. foto dei bambini perche stanno a crescere a
24. momento, non mi prolunco l'ascio con i più
25. cari saluti a Giovanni, Rosetta e famiglia
26. ricevete anche tanti saluti da Gaetano a
27. Pascuale con le Care famiglie

La lettera presenta mancanza di accentazione nei verbi, come si registra al rigo 8 in “DOVRA”, in “FARO” al rigo 12 e 19, al rigo 15 in “VEDRA” e “ANDRA” e ai rigi 5, 7 e 18 dove la terza persona singolare del verbo essere “è” non è accentata.

Manca l'accento anche in “PERCHE” ai rigi 4, 13 e 23.

Manca l'elisione di “PO” al rigo 4, come al rigo 14.

Al rigo 2 “VENGO A RISPONDERE” in luogo di “RISPONDO” è caratterizzato da una struttura lessicale di tipo analitico, con la presenza di accusativo preposizionale.

Sempre al rigo 2 vi è un'afesi di “ALLA” IN “LA”.

Il termine “FAVELLE” al rigo 4 è un arcaicismo.

“VERI”, al rigo 4, non concorda con il termine a cui si riferisce (COSE); sempre al rigo 4 muta la vocale finale “o” in “i” in “TANTI” per analogia a “CONTENTI”.

“VI POSSO ASSICURARVI”, al rigo 6, vi è ridondanza pronominale, propria dell'italiano popolare.

Al rigo 7 in “MA SOLO ROSARIO” manca la preposizione “per”.

ANCORO in luogo di ANCORA: rigo 9

Registriamo uno scempiamento della geminata labiale sorda *p* in “SAPIAMO”, al rigo 9, per influsso dell'inglese, che non presenta consonanti doppie.

Ai rigi 9-10 “QUANDO LA DATA PRECISO” è un calco dall'inglese “when the exact date”.

Vi è mancanza di accento in “META” al rigo 10.

Al rigo 14 “PANZA” è un popolarismo.

Al rigo 15 “ANSI” è una forma di ipercorrettismo: sostituzione di una forma linguistica che sarebbe esatta, ma che viene erroneamente ritenuta scorretta per somiglianza con una forma effettivamente sbagliata.

Vi è mancanza di accentazione anche in “COSI”, presente al rigo 16 e al rigo 19.

Al rigo 16 si registra la forma dialettale “CIA COSA BERE” in cui “CIA” è una forma scorretta di “C'HA”.

Al rigo 18 “UVO”, in luogo di “UVA”, con il mutamento della vocale finale “a” in “o” crea un metaplasmo di genere.

Sempre al rigo 18 “CE NE” è una concrezione di “CE N'è”.

“PURE”, che sta per “ANCHE”, al rigo 20, è una forma dialettale.

Al rigo 21 “QUEI”, in luogo di “QUELLI” presenta perdita di materiale fonico non etimologico all'interno della parola, realizzando una sincope.

Al rigo 22 “TANTE” non concorda con “fichi” e “qualhe” è un errore di scrittura.

“BANBINI”, al rigo 23, presenta un indebolimento della nasale sonora “m” in “n”.

Al rigo 23-24 “STANNO A CRESCERE A MOMENTO” ha una sintassi scorretta.

“PROLUNCO” in luogo di “PROLUNGO”, al rigo 24, indebolisce la velare sonora “g” in “c” per ipercorrettismo: o lo scrivente si corregge, sostituendo una forma che percepisce come sbagliata sulla base degli errori più comuni e frequenti, con un’altra forma, di fatto errata, nell’intenzione di avvicinarsi ai registri alti e di imitare lo standard. Sempre al rigo 24, si registra discrezione dell’articolo in “L’ASCIO”, ossia una separazione, che si trova nell’italiano popolare, o nel dialetto parlato, da dialettografi prevalenti o esclusivi che cercano di addomesticare un vocabolo precipitato.

Nella lettera, inoltre, si riscontra l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dal grafema *c* in “CUANDO”, al rigo 17, “CUESTA”, al rigo 22, e “PASCUALE”, al rigo 27.

#### **Moonah, 23/04/1991<sup>9</sup>**

1. Al caro cugino Marino Gerardo
2. inviamo cuesto piccolo ricordo, cuesto
3. viene dal secretario R. e la guainedda C.
4. mia che ci amiamo e volendoci bene
5. di vero amore, veniamo a voi con tanti
6. bacioni a tutti la tua
7. grandissima famiglia dai tuoi
8. affini cugini
9. Rosario Concetta

Al rigo 2 registriamo l’errore grafico per il grafema *q* è sostituito dal grafema *c*.

Al terzo rigo “secretario” indebolisce l’occlusiva velare sonora, mentre “guainedda” è un prestito dialettale.

Errore sintattico si registra in “volendoci bene di vero amore”

“Veniamo a voi” è un calco della sintassi inglese “we send to you”.

Al rigo 6 “tutti” non concorda con “famiglia” e “la” è un’afèresi della preposizione “alla”, perché cade *al-*.

“Affini cugini”, al rigo 8, è un arcaismo.

#### **Moonah, 24/06/1992<sup>10</sup>**

1. Caro cugino Gerardo
2. li mazzate arrivano piu tardi;! tu che fai lu Brundelone
3. ti pigliasse cu lu bastone! poi cuella figliola s’acosta
4. cia proprio la faccia tosta! Ora basta con cuate storie è veniamo a cose serie, come sempre ci fa
5. sempre piacere ricevere vostre notizie è che state bene
6. naturalmente che non si è piu all’eta di 20 anni
7. ma comunque possiamo ringraziare il Signore che
8. ancora ci da la farza di andare avanti.
9. In cuando alla situazione scorrettiva in’Italia ò altri
10. parte del mondo io non li sento perche qui trasmettono un
11. giornale radio tutte le domeniche, è il piu compro un
12. giornale Italiano una volta alla settimana, certo che
13. è stato un grande strage dell’affare Falcone lui era
14. ben conosciuto anche qui in’Australia. Qui ora sta
15. a fare troppo freddo è la vagnardedda mia si
16. lamenta che si deve alzarsi presto per andare a
17. lavorare con certe gelature che sembra che abbia
18. nevicato, sulle montagne cè tanta neve, ma dove
19. abitiamo noi raralmente nevica è come Potenza a
20. Napoli che a Napoli non nevica mai, adesso sono
21. tanto occupato che sto preparando per la primavera
22. cominciato a putare la grande vigna, il vino
23. sempra buono ma ancora troppo presti perche è ancora

24. nuovo, pero cuest'anno ne o fatto di meno, ma io  
 25. non mi lamento, ti faccio sapere che mi è arrivato  
 26. anche quel poco di pensione d'Italia di cuei pochi  
 27. anni che l'avorai è del militare che fece, è o  
 28. preso la liquidazione del 1988 è mi è arrivata una  
 29. bella sommetta. Ti faccio anche sapere che Gaetano  
 30. mio fratello a finito di lavorare sotto padrone perche  
 31. la Ditta è finita è così a aperto una  
 32. piccola agenzia per conto suo assieme ai figli  
 33. Michele è Roberto, delle volte che cianno troppo  
 34. lavori mettono operai casuali è fino ad'ora vanno  
 35. molto bene.  
 36. Pasquale è la moge sono andati in ferie ai  
 37. posti caldi dell'Australia per due settimane, Sergio  
 38. è Michele ancora giocano il calcio, è cuestanno  
 39. la squadra di Sergio non sta andando tanto  
 40. bene anno perso un pochi di giocatore, il Club di  
 41. Sergia è una squadra basata Italiana chiamato (Juventus  
 42. è Michele è con un CLUB Scozzese si chiama  
 43. Caledonia) è qualche volta devono ciocare uno  
 44. contro l'altro, Sergio non cià piu la fidanzata ma però  
 45. ragazze non ce ne mangano, a Potenza dicono che  
 46. è Femmenaiolo. Io da quando mi o fatto  
 47. l'operazione mi sento tanto meglio è posso fare  
 48. cuasi tutto certo che debbo sembre riguardarmi  
 49. vado alle visite di controllo ogni mese è così si  
 50. tira avanti. Ora lascio perche è uscito il sole è  
 51. cio un lavoro da fare a casa di Mariella, tanti  
 52. saluti è bacioni a tutti Giovanni, Rosetta, Gerardo,  
 53. Vittoria, da Mariella, Michele, Denise con i piccoli

54. ciocatori Michele e BRAIDON, Sergio è dai miei fratelli

55. con le loro famigle, a voi Gerardo è Vittoria

56. con tanto affetto Concettina Rosario

Al primo rigo registriamo la mancata accentazione di "PIU", che ricorre anche ai rigi 6, 11 e 44.

Al rigo 2 "Brundelone" è un prestito dialettale e riscontriamo relitti di articoli dialettali: "LI" in luogo di "LE" "LU" in luogo di "LE", presente anche al rigo 3.

Al rigo 3 "PIGLIASSE" è uso dialettale del congiuntivo perfetto in luogo del condizionale presente. Sempre allo stesso rigo, "CUELLA", in luogo di "QUELLA", è caratterizzata dall'errore grafico per cui la labiovelare "q" è sostituita con la velare "c", come la rigo 4 "CUESTE". Per una sorta di ipercorrettivismo, la "E" congiunzione viene accentata in "È", sempre al rigo 4, ma anche al 5, 11, 15, 27, 28, 31, 33, 34, 38,42, 47, 49, 50, 52, 55, pertanto non si può parlare di errore di scrittura o di distrazione; ma si registra anche la forma "CIA" in luogo di "C'HA", che ricorre anche al rigo 44 e nella forme plurale "CIANNO" al rigo 33, nonché nella prima persona "CIO" al rigo 51: si tratta di una forma completamente risegmentizzata, in quanto vi è concrezione del pronome, una sincope dell'"h" e un'epentesi della "i" per analogia di pronuncia.

Al rigo 6 riscontriamo la presenza del "che" polivalente, in "ETA" manca di accentazione, come "DA", terza persona singolare presente del verbo *dare*, al rigo 8. Al rigo 8 "FARZA" sta per "FORZA".

Al rigo 9 vi la frase "IN CUANDO ALLA SITUAZIONE SCORRETTIVA IN'ITALIA Ò ALTRI PARTE DEL MONDO IO NON LI SENTO" presenta una serie di errori: un errore grafico in "CUANDO", che vede inserito il grafema *c* in luogo del grafema *q*; l'aggettivo "scorrettiva" evidenzia un errore dipendente dall'influenza della forma diffusa in inglese dell'aggettivo *-ive*, la "o" congiunzione risulta accentata, "IN'ITALIA" viene

apostrofa, per analogia agli articoli, come anche al rigo 14 avviene per “IN’AUSTRALIA”.

Al rigo 10, come al rigo 23, 30 e 50, “PERCHE” manca di accentazione, e si utilizza “IL” al posto di “IN” per dire “IN Più”.

Al rigo 12 viene utilizzata la preposizione articolata “ALLA” invece della semplice “A”, realizzando uno scambio di preposizione.

“AFFARE FALCONE”, al rigo 13, è un calco dell’inglese “AFFAIR FALCONE” utilizzato per delineare un caso di cronaca. Allo stesso rigo, invece, “STA A FARE TROPPO FREDDO” è una sintassi dialettale.

Al rigo 15 il termine “VAGNARDEDDA” è un prestito dialettale, indica una donna giovane.

Al rigo 16, “SI DEVE ALZARSI” presenta doppia presenza del clitico “si” in presenza del verbo modale “deve”, forma tipica di italiano popolare.

Al rigo 17 vi è doppia presenza di “che” polivalente.

“Cè”, al rigo 18 è una concrezione del pronome.

Al rigo 19 vi è un’epentesi di *-l-* in “RARALMENTE” e l’utilizzo di “A” come congiunzione, in luogo di “E”, come in molti dialetti.

Al rigo 21, registriamo “CHE” polivalente, con valore consecutivo, come aferesi di “PERCHÉ”, senza accentazione.

Al rigo 22 “O”, prima persona singolare del verbo avere non ha l’*h*, ciò ricorre anche ai rigi 24 e 27, presentando lo scrivente come una persona con un basso livello culturale. Nello stesso rigo, “PUTARE” sta per “POTARE”: il mutamento della vocale “o” in “u” deriva dal dialetto “putà”.

Al rigo 22 manca l’ausiliare prima di “cominciato”.

Al rigo 23 si registra un indebolimento della bilabiale sonora *b* nella parola “SEMPRA”, per ipercorrettismo, e PRESTI in luogo di PRESTO.

Al rigo 24, manca l’accento in “PERO” e vi è ancora una perdita di labialità in “CUEST’ANNO”, dove il grafema *q* diventa *c*.

Anche rigo 26 il grafema *q* diventa *c*, nella parola “CUEI”, mentre registriamo anche un’apocope in “D’ITALIA”, la cui forma corretta sarebbe stata “DELL’ITALIA”.

Al rigo 28 “L’AVORAI” presenta una discrezione dell’articolo e sta per “LAVORAI”, mentre FECE non concorda con il soggetto di prima persona singolare, caratteristica dell’italiano popolare.

Una sonorizzazione della labiovelare “q” si ha in “LIGUIDAZIONE”, al rigo 28, per influenza del dialetto che tende a sonorizzare le consonanti sorde.

Al rigo 30 la terza persona singolare presente del verbo avere viene scritta come la congiunzione: “A”, senza essere preceduta dall’*h*. Sullo stesso rigo la sintassi “LAVORARE SOTTO PADRONE” è un calco dialettale, che indica il lavoro dipendente.

Al rigo 31 viene utilizzato l’aggettivo “finita” in luogo di “fallita”.

Al rigo 34 l’aggettivo “casuali”, riferito a “operai” è un *false friend* di “casual workers”: pur presentando somiglianza morfologica e fonetica, la traduzione corretta è “occasional”. Allo stesso rigo “ad’ora” presenta accentazione non richiesta.

Al rigo 36 in “PASCQUALE” registriamo un raddoppiamento della labiovelare sorda interna e una sincope della “i” in “MOGLE”.

Al rigo 38, la sintassi “GIOCANO IL CALCIO” è un calco dell’inglese “play football”, che non presenta preposizioni. Sullo stesso rigo, “CUESTANNO” presenta ancora un mutamento del grafema *q* in *c* e una risegmentazione di “QUEST’ANNO”, scritto, appunto, come un’unica parola.

Al rigo 39, come al 36, “SCQUADRA” presenta un raddoppiamento della labiovelare sorda interna; tale grafia ricorre anche al rigo 42.

Al rigo 40 “ANNO” è la terza persona plurale presente del verbo avere e non è preceduta da “h”, mentre “UN POCHI DI GIOCATORI” presenta “POCHI” come plurale di “poco”, senza elisione.

Al rigo 43, in “CUALCHE” è presente ancora una volta l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dal grafema *c*, mentre in “CIOCCARE” vi è un indebolimento della velare sonora “g” fenomeno opposto al verso 45, dove “MANGANO” sonorizza la velare sorda “c” post nasale.

Al rigo 46 “FEMMENAILOLO” è un termine dialettale; “DA QUANDO MI O FATTO L’OPERAZIONE” calca la sintassi inglese “ever since I had the operation”

“TANTO MEGLIO”, al rigo 47, è un rafforzamento analitico di comparativo.

Al rigo 48 è presente il “che” polivalente e sonorizza la palatale sorda “p” in “SEMBRE”, mentre il grafema *q* muta in *c* in “CUASI”.

“CIOCCATORI”, al rigo 54, come “cioccare” del rigo 43, indebolisce la velare sonora “g”.

“SI TIRA AVANTI”, al rigo 50, è un popolarismo.

Al rigo 55 registriamo una sincope di “i” in “FAMIGLE”.

#### **Moonah, Dicembre 2003<sup>11</sup>**

1. Carisimi Rosetta famiglia
2. prima di tutto come state?
3. spero che godette tutti ottima
4. salute, e così vi posso assicurarti
5. in me e Nadia e bimbi.
6. Accolgo questa occasione per
7. farvi i miei auguri di
8. Buon Natale
9. e felice Anno
10. Nuovo
11. con tanti saluti e baccioni
12. da chi vi pensa sempre

13. vostra cugina

14. Graziella

15. ciao ciao

La lettera si apre, al rigo 1, con uno scempiamento della geminata “s”, presente in “CARISIMI”, per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie.

Al rigo 3, invece, raddoppia la dentale sorda “t” in “GODETTE” e manca la preposizione “di” propria del complemento di specificazione.

Al rigo 4 la frase “VI POSSO ASSICURARTI IN ME E NADIA E BIMBI” presenta doppia presenza del clitico in presenza del verbo modale “potere”, e uno scambio di preposizione “in” in luogo di “per”.

Al rigo 6 “ACCOLGO” risemantizza il verbo “COLGO”, appropriato, confondendo i due verbi per somiglianza.

Al rigo 11 vi è un raddoppiamento della velare *c* in “BACCIONI”.

#### **Moonah, Dicembre 2010<sup>12</sup>**

1. Carisimi Rosetta
2. famiglia
3. Nel avvicinando le feste
4. Natalizie siamo felici a
5. mandarvi i nostri cari auguri
6. di Buon Natale e che Gesù
7. Bambino vi porti tanti doni
8. e salute con tanta felicità,
9. e vi auguro che il 2011 sia più felice per tutti, questo
10. e laugurio che ci augura
11. dal profondo del mio cuore
12. Ricevete tanti cari saluti

13. bacioni da chi vi pensa
14. sempre amica Graziella
15. noi tutti in famiglia godiamo salute
16. e così spero in voi tutti ciao ciao

“CARISIMI”, al rigo 1, presenta uno scempiamento della geminata sibilante sorda “s” per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie.

Un’errata sintassi si registra tra il rigo 3 e il rigo 5: “NEL AVICINANDO LE FESTE NALATIZIE SIAMO FELICI A MANDARVI...” calca l’inglese “are approaching the Christmas holidays we are happy to send you...”.

Al rigo 10 in “LAUGURIO” vi è concrezione dell’articolo.

Al rigo 15 “GODIAMO SALUTE” è un calco di “we enjoy health”, che non presenta preposizione

Al rigo 16 “SPERO IN VOI TUTTI” è un calco della forma inglese “i hope for you”

## II.3 LETTERE DALL’AMERICA

### II.3.1 Lettere dall’Argentina

**Rosario, Santa Fè, 1/07/1997<sup>13</sup>**

1. Mia carissima cugina Louigina e Rocco,
2. come state? Noi bene. Io sono Vito di zio Donato
3. per la prima lettera ti ho scritto nella lettera dello
4. zio Rocco perche non c’i avevo i tuoi indirizzi,ora
5. ti mando i miei indizzi se tu mi vuoi scrivere mi

6. scrivi e ci scriviamo da hora in avanti e se no questo
7. che ti cerco, lo porti a mio zio Rocco e lui me lo manda.
8. I Cugini di Norte America i figli di zio Nicola
9. mi anno chiesto tutti i nomi dei discipienti di
10. Mariano. dunque tengo tutti, mi mancano tutti i
11. nomi cognome della tua famiglia io tengo la data
12. di nascita dello zio Canio solo perche quando siamo stati
13. da loro dei cugini in Nort America c’iavevano il certificato
14. dei quattro figli ossia di zio Nicola, Donato, Canio e
15. Gerardo de che se lo aveva portato il nonno quando se
16. ne andato a America per chiamare i figli che e stato
17. l’anno 1924 poi il nonno si e morto d’inprovviso
18. e i tre figli restarono in Italia. tu mi devi mandare tutti
19. i nomi di tutti voi dai tuoi Genitori fino all’ultimo che
20. e nato di tua famiglia. Nome e cognome, data di nascita,
21. data dei figli dei tuoi figli, ossia nomi e cognome, di ognuno,
22. dati di nascita, e se sono sposati l’ostesso dei mariti o moglie.
23. Lougina ti prego mi fai il favore vogliono tenere tutti
24. anotati dei discipienti di xxxx Vito. Nonno e Luigia
25. xxxx gli mancano solo i nostri il resto l’anno tutti.
26. E per fare un Albero Geologico. Non altro. Saluto da me e
27. Carmela e tutta nostra famiglia a te a Rocco e i tuoi
28. figli loro famiglie. E tu Rocco come stai di Saluto
29. spero bene e augurandolo che si migliora Baci a tutti
30. voi da tutti noi vostri cugini Vito e Carmela xxxx.
31. questi sono i miei indizzi, pero se tu non puoi scrivere
32. lo dai a zio Rocco xxxx e lui me lo manda

In tale lettera è molto forte l’influenza dello spagnolo, lingua parlata in Argentina, dove risiede lo scrivente, che è un emigrato di seconda generazione.

“LOUGINA”, al rigo 1, che sta per “LUIGINA” rigo 1, è caratterizzato da una sincope e un’epentesi, in quanto cade la vocale interna “i” e si aggiunge la “u”; tale nome così scritto ricorre anche al rigo 23.

Al rigo 3 riscontriamo una sintassi sbagliata: “PER LA PRIMA LETTERA TI HO SCRITTO NELLA LETTERA DELLO ZIO ROCCO” in luogo di “COME PRIMA LETTERA TI HO SCRITTO TRAMITE LO ZIO ROCCO”

“PERCHE”, al rigo 4, ma anche al rigo 12, manca di accentazione. Sempre al rigo 4 “NON C’I AVEVO” presenta un’epentesi della “i”, ossia l’inserimento di un suono non etimologico in una sequenza fonica; questa ricorrenza si incontra anche al rigo 13 nella forma plurale.

Al rigo 5, come al rigo 31, “INDIZZI” è una forma sincopata di “INDIRIZZI”, data dalla caduta del gruppo di suoni -ri- all’interno della parola.

Al rigo 6 “HORA” è la forma spagnola di “ORA”, riportata per somiglianza di fonemi. Sempre al rigo 6 riscontriamo un’errata sintassi in “E SE NO QUESTO CHE TI CERCO LO PORTI...” , probabilmente calcata sullo spagnolo “DE OTRA MANERA LO QUE PIDO LOS PUERTOS”.

Anche “NORTE”, al rigo 8, riporta la forma spagnola di “NORD”, data da un indebolimento della dentale sonora “d” e un’epentesi della “e”.

Al rigo 9 manca l’“h” dinanzi ad “ANNO”, terza persona plurale del presente del verbo avere, che ricorre in questa forma anche al rigo 25.

Al rigo 9, come al rigo 24, registriamo la forma “DISCIENTENTI” che presenta un’epentesi della -i-, per ipercorrettismo, ossia per un meccanismo di falsa analogia alle forme -scie di *scienziato* e *coscienza*.

Al rigo 11 “COGNOME” non è presente nella forma plurale, come “NOMI”, ma al singolare.

Al rigo 13, il termine “NORD” questa volta viene scritto nella forma “NORT”, caratterizzato da un indebolimento della dentale sonora *t*, proprio dello spagnolo, ma non presenta la “-e” finale come al rigo 8, bensì è più simile alla forma italiana.

Al rigo 15 “DE CHE” è la forma spagnola del “che” polivalente; inoltre riscontriamo l’uso dell’ausiliare “avere” in luogo di “essere” in “SE LO AVEVA PORTATO”, calco della forma spagnola “SE HABÍA TOMADO”.

Tra il rigo 15 e il 16 “SE NE” è una forma contratta di “SE N’è”, che manca di accento.

Al rigo 16 lo scrivente usa la preposizione “A” in luogo di “IN” in “A AMERICA” calcando lo spagnolo “SE FUE A AMÉRICA”. Sempre al rigo 16 la “E”, terza persona singolare presente del verbo essere non porta accentazione, come anche al rigo 20.

Al rigo 17 “SI E MORTO” in luogo di “È MORTO” presenta la particella “si” non richiesta e la mancata accentazione di “e” verbo, mentre “D’INPROVVISO”, caratterizzato dall’indebolimento della nasale sonora “m” in “n”, è una forma di ipercorrettismo.

Al rigo 20 “DI TUA FAMIGLIA” presenta la preposizione semplice “di” in luogo dell’articolata “della” per semplificazione del linguaggio.

“L’OSTESSO”, al rigo 22, è una forma risegmentata di “LO STESSO”, caratterizzata da concrezione dell’articolo e discrezione.

Al rigo 24 “ANOTATI” presenta uno scempiamento della nasale sorda “n”.

Al rigo 25 “L’ANNO TUTTI” sta per “CE LI HANNO TUTTI”

Al rigo 26 “ALBERO GEOLOGICO” è un malapropismo: lo scrivente, incolto, assimila “albero genealogico” a “geologico” che è più familiare e noto.

Al rigo 28 registriamo “SALUTO” in luogo di “SALUTI” e al rigo 29 “AUGURANDOLO” sta per “AUGURANDOCI”, presentando apocope sillabica di -ci ed epitesi di -lo.

### II.3.2 Lettere dagli Stati Uniti

New York, 19/11/1998<sup>14</sup>

1. Cara Cugina Italia Giacomo vi scrivo questa mia lettera

2. per assiquarvi della mia saluta come sto a
3. fare mi sembra che va tutto bene se poi si
4. vuole girare? Sia fatto la volontà di Dio, vi
5. facio sapere che questo aprile o Maggio non posso
6. venire perche sto sotto controlo e chimotterapia
7. le devo fare finire Settembre Ottobre del 99. Ma pur
8. mi ho convinto basta che sto bene? A lavorare non
9. ci vado più mi preoqupa solo della casa per sto
10. afacendata Alissa va scuola fregenta la II
11. il maschio a 3ANNI e lanno venduro comincia anche
12. lui la scuola e un teliquente e prprio la
13. famiglia xxxx Alissa parla sempre di Roberto
14. Ma Grey non se lo ricordo anche la bambina
15. di Maridanna se e fatta grande aprile fa 2 ANNI
16. e ne aspetta unaltra Bambino ad APRILE lo
17. stesso mese che Nicola fa 2 anni adesso ti
18. mando le fote di tutte tre i miei Nipoti
19. Dunque fami sapere come stano tutti di tua
20. famiglia qua tutto stano bene vi ho scritto
21. per mandarti le fote che Poi vi chiama
22. per NATALE e ci facciamo una bella chiacchierata
23. Merilena fami sapere come stai spero che vengo per il
24. tuo Matrimonio che tutto va bene
25. Roberto cosa fai di bello dove ti trovi a xxxx
26. al tuo Paese? Fami sapere qualche cosa di bello
27. adeso vi mando le foto dei bambini vedi come
28. si sono fatti grande fami sapere zia Marisa cosa fa
29. zia Carla zio ANDREA e con tutte le famiglie
30. Tu lo sai che io ne volevo PARLARE sempre
31. come stano i tuoi fratelli. Bacioni a te e tutti

32. Italia fami sapere come ai pasato il
33. rafredore spero che sei quarita non altro
34. Bacioni Giacamo e a tutti i tuoi figli e mogli
35. e BAMBINI e a te un forte affettuoso Bacione

Al rigo 1 la forma “CARA CUGINA ITALIA GIACAMO” presenta diversi errori: innanzitutto presenta la forma singolare femminile “cara cugina” ma si riferisce a due lettori, manca di congiunzione tra i due nomi e “Giacamo” presenta un mutamento della vocale “o” in “a”.

Al rigo 2 registriamo “ASSIQRARVI” in luogo di “ASSICUARVI”, con passaggio dal grafema *c* al grafema *q*, per ipercorrettismo. Allo stesso rigo la “e” finale di “SALUTE” muta in “a” facendo propria la forma dei femminili in *-a*; inoltre “COME STO A FARE” è una sintassi dialettale.

Ai rigi 3-4 “SE POI SI VUOLE GIRARE”

Al rigo 5 scempia la geminata velare sorda *c* in “FACIO”, mentre al rigo 6 scempia la laterale *l* in “CONTROLO”.

Al rigo 6 “CHIMOTTERAPIA” è un melapropismo di “CHEMIOTERAPIA”, presenta una sincope della *i*, un rafforzamento della dentale sorda *t* e un innalzamento della *e* ad *i*.

Al rigo manca la preposizione “a” perché manca anche nella forma inglese.

Al rigo 9 per “PREOCCUPA” abbiamo “PREOQUPA”, dove il grafema *c* muta nel grafema *q*. Scempia anche la geminata fricativa sorda *f* in “AFACENDATA” al rigo 10.

Sempre al rigo 10, ma anche al rigo 13, in “ALISSA” la “e” si innalza a “i”, mentre la labiovelare “q” di “FREQUENTA” perde la labialità in “FREGENTA”.

Al rigo 11 “A”, terza persona singolare del verbo avere presente non ha l’*h*, mentre in “VENDURO” registriamo una sonorizzazione della dentale sorda post nasale *t*, e la concrezione dell’articolo in “LANNO”.

“E”, al rigo 12, non è accentato. Sempre allo stesso rigo registriamo “TELIQUENTE” che indebolisce la dentale sonora *d* in *t* per ipercorrettismo.

Al rigo 14 “RICORDO” non concorda con il soggetto di terza persona singolare.

Al rigo 15 “MARIDANNA” presenta un’epentesi della *d* e la frase “SE E FATTA GRANDE”, in luogo di “È DIVENTATA GRANDE” ha una sintassi dialettale, oltre alla mancata accentazione di “e” verbo. Si registra anche l’assenza della preposizione “ad”

Al rigo 16 “UNALTRA” presenta una concrezione dell’articolo e non concorda con “BAMBINO”.

“FOTE”, al rigo 18, ma anche al rigo 21, presenta un mutamento della vocale finale *o* in *e*, utilizzando la forma del plurale femminile in *-e*, ma al rigo 27 è scritto nella forma corretta.

Al rigo 18 vi è anche una risegmentazione di “TUTTI E TRE” IN “TUTTE TRE”.

Al rigo 19 abbiamo due forme di scempiamento di geminate nasali, per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie, rispettivamente sonora e sorda: “FAMI”, presente anche al rigo 23, e “STANO”; la preposizione “di” non è presente nella forma articolata “della”.

Al rigo 20 “tutto” è presente nella forma singolare e non plurale.

Al rigo 21 “CHIAMA” non concorda con il soggetto di prima persona singolare. È presente il “che” polivalente.

Al rigo 22 scempia la velare sorda “c” in “FACIAMO” e “CHIACHIERATA”.

“MERILENA” al rigo 23 calca l’inglese “Mary” pronunciato con la “e”.

Al rigo 24 “che” sostituisce il “se”.

Al rigo 27 scempia la sibilante sorda “s” in “ADESO” per influsso dell’inglese.

“AI”, seconda persona singolare presente del verbo avere, al rigo 32, è scritto senza “h”.

Al rigo 32 “PASATO” presenta uno scempiamento della sibilante *s*, per influenza dell’inglese.

Al rigo 33 registriamo uno scempiamento della geminata fricativa sorda *f* e della dentale sonora *d* in “RAFREDORE”, più un indebolimento della labiovelare sonora *g* nella sorda *q* in “QUARITA”.

1. Caro<sup>15</sup>
2. fratello
3. ti mando
4. questo foto unito
5. con una portoghese
6. io come era nella
7. casa così mi
8. lo sono fatto
9. Ti bacio tua
10. sorella Catherine
11. xxxx xxxx

Al rigo 4 troviamo “UNITO” in luogo di “INSIEME”: calco dialettale.

“IO COME ERA NELLA CASA COSÌ MI LO SONO FATTO”, tra il rigo 6 e il rigo 8, presenta una sintassi errata, inoltre “era” non concorda con il pronome “io”, “mi lo sono fatto” dovrebbe essere al femminile “me la sono fatta”, perché si riferisce alla fotografia.

1. Caro nipote Vito<sup>16</sup>
2. Non so se arriva per il
3. tuo compl’anno, ma è lo
4. stesso non so il giorno pre-

5. ciso della tua nascita.
6. Saluti a tutti e festeggiati
7. il giorno come facciamo
8. no qui, il giorno del compl
9. Ti abbraccio e ti bacio

Al rigo 3 vi è una risegmentazione della parola “compleanno in “COMPL’ANNO”

Al rigo 8 è presente un’apocope vocalica della *-i* di “noi” in “NO”, tipica dell’italoamericano. Allo stesso rigo la virgola è scritta in modo errato.

### II.3.3 Lettere dal Canada

1. qui e tutto la mia famiglia sole 2 cugini di <sup>17</sup>
2. Vito la spose e figlio di Mario
3. gomigiamo da sinistre figlia di Frango tresi con
4. il Marito Vito con la moglie itre figlio poi Nichi
5. figlio di Mario la ragazzo vicino Nichi e figlio a Frango
6. poi la spose figlio a Mario con il Marito poi Frango
7. con la Moglie Ginni con la Moglio e la figlio Mario
8. con la Moglie io e Vito Dietro a me e Vito figlio
9. di Frango con la fidazata e le 2 Cagini
10. ci Mango uno figli di Gianni spere
11. che mi sono spiagato bene
12. un a Bracio Da noi tutti Vostra
13. Cogina Francesca Ciao

Tale bigliettino di accompagnamento a una fotografia manca di punteggiatura.

Al rigo 1 registriamo una “e” non accentata, un “tutto” che non concorda con “famiglia” a cui si riferisce e un “sole” che sta per “sono”.

Al rigo 2 “SPOSE” muta la “a” finale in “e”, anche al rigo 6.

Al rigo 3 “GOMIGIAMO”, in luogo di “INCOMINCIAMO”, presenta un’afèresi, per la caduta in “IN” iniziale, la sonorizzazione delle velari sorde “c” in “g” e la sincope di “n”; “SINISTRE” muta la “a” finale in “e”, mentre “FRANGO” sonorizza la velare sorda “c” per influenza del dialetto e ricorre anche ai rigi 5, 6 e 9.

Al rigo 4 vi è concrezione dell’articolo in “ITRE” e “FIGLIO” è al singolare e non al plurale.

Al rigo 5 “LA RAGAZO” scempia la geminata sibilante sonora “z” e il sostantivo, al maschile, non concorda con l’articolo femminile. La “E” non è accentata.

Al rigo 6 registriamo “FIGLIO A MARIO”, in cui “figlio”, è al genere maschile ma si riferisce alla sposa, femminile, e vi è la preposizione “a” per designare il complemento di specificazione, come in uso nel dialetto.

Al rigo 7 “Ginni” presenta la sincope della “a”, ma al rigo 10 è presente nella forma corretta, pertanto sarà un errore di scrittura; “MOGLIO”, sempre al rigo 7, muta la vocale finale “e” in “o”, ma si tratta di un errore di scrittura perché nel resto del biglietto è scritta in forma corretta, mentre “FIGLIO” non concorda con l’articolo “LA”.

Al rigo 8 “E” non presenta accentazione.

Al rigo 9 “FIDAZATA” è una forma sincopata di “fidanzata” con caduta della “n” all’interno della parola, mentre “CAGINI” presenta la *a* invece della *u*.

Al rigo 10 in “CI MANGO UNO FIGLI” registriamo diversi errori: il “ci” è prettamente dialettale, “MANGO” sonorizza la velare sorda “c” e non concorda con il soggetto, “UNO FIGLI” sta per “un figlio”, per cui abbiamo l’epitesi della *o* nell’articolo indeterminativo e l’apocope sillabica di *-o* in “figli”, propria dell’italoamericano. Sullo stesso rigo, “SPERE” muta la vocale finale *o* in *e*.

Al rigo 11 riscontriamo un mutamento della vocale “e” in “a” in “SPIAGATO”.

Al rigo 12 la parola “a Bracio”, che sta per “abbraccio” viene risegmentata con una discrezione dell’articolo.

Al rigo 13 “Cogina” muta la vocale *u* in *o*, per analogia alla pronuncia inglese “cousin”

**Toronto, 27 settembre 2009<sup>18</sup>**

1. e questo e la figlio di Gianni
2. Analisi FADAME lui cia il lavoro
3. da POMBiere e lei e Polizia qui non
4. ci sone Nipote e sole lei Nipote
5. cini Mangano 13 Nipoti e 3 stra Nipote
6. tu sai che io sone 3 voloto Bisinonna
7. e qui e quando e spasato
8. Vito mio figlio
9. cara
10. Giusepi quondo tu vai a Potenzo
11. Portati Lefate cile fai vedere
12. agrazia e Carmie Lucia
13. Vito ti mando imeli cosi
14. vi parlate con il congiunti

In questo biglietto di accompagnamento a una foto vi è assenza assoluta di punteggiatura.

Al rigo 1 la “e” non presenta accentazione, come in tutto il resto del biglietto; in “la figlio” sostantivo e articolo non corrispondono nel genere.

Al rigo 2 Analisi FADAME ; “CIA” è una risegmentazione di “C’HA” che presenta concrezione del pronome, una sincope dell’”h” e un’epentesi della “i” per analogia di pronuncia, mentre “LAVORE” muta la vocale finale “o” in “e”.

Al rigo 3 “POMBiere” sonorizza la labiale sorda “p”; “e lei e Polizia” sta per “e lei è poliziotta”: la “e” terza persona singolare del verbo essere non è accentata e viene utilizzato il generico nome del corpo militare per indicare il lavoro svolto.

Al rigo 4 mutano le *o* finali in *e* in “sone”, che ricorre anche al rigo 6, “Nipote”, “sole”.

Al rigo 5 “cini Mangano” sta per “ce ne mancano”: “cini” presenta concrezione e innalzamento delle *e* a *i*, “mangano” sonorizza la velare sorda *c*; allo stesso rigo “stra Nipote” indica i pronipoti, calcando l’inglese “great grandchildren”.

Al rigo 6 in “voloto”, in luogo di “volte”, vi è epentesi di “o” e mutamento della vocale finale in “o”, mentre in “Bisinonna” vi è epentesi della “i”.

Al rigo 7 “spasato” muta la “o” in “a”.

Al rigo 10 vi è apocope sillabica in “Giusepi”, propria dell’italoamericano e mutamento di “a” in “o” sia in “quondo” che in “Potenzo”.

“Lefate”, al rigo 11, presentano concrezione dell’articolo e mutamento della “o” in “a”; in “cile” registriamo prostesi di “ci”.

Al rigo 12 “agrazia” mostra una concrezione dell’articolo e “Carmie” una sincope di “n”.

Al rigo 13 “imeli”, in luogo di “e-mail”, presenta concrezione, innalzamento della “e” a “i”, innalzamento della *a* a *e*, sincope di *-i* ed epitesi di *-i-*.

Al rigo 14 “congiunti”, calco dialettale, indica gli altri familiari, ma non concorda con l’articolo singolare.

## CAPITOLO III

### ANALISI DEI FENOMENI LINGUISTICI

#### III.1 L'italiano dell'emigrazione<sup>1</sup>

Il materiale analizzato in questa tesi è un tipico esempio di *italiano dell'emigrazione*, ossia la forma di italiano parlata nei paesi di destinazione da emigrati italiani e dai loro discendenti.

Gli italiani che decidevano di abbandonare il proprio paese [...] erano per lo più analfabeti e avevano come lingua madre un dialetto cui si accompagnava una competenza estremamente variabile e molto spesso limitata della lingua nazionale. La varietà dialettale, che consente di comunicare in ambito familiare [...] non è adeguata alle esperienze e relazioni nuove.<sup>2</sup>

Dunque, l'italiano dell'emigrazione è una varietà linguistica basata su dialetto, italiano e lingua del paese ospite, nonché sul rapporto che intercorre tra questi tre poli. Esso, infatti, dipende proprio dall'intreccio dei tratti popolari con il dialetto, che l'emigrato porta nel paese di destinazione per la sua posizione sociale, e dal tipo di reti interpersonali presenti nella comunità di destinazione.

Importante è il tempo in cui è avvenuta l'emigrazione, per definire i rapporti dell'emigrante con l'italiano della madrepatria e per definire la predominanza del dialetto nel repertorio linguistico di partenza.

<sup>1</sup> G. BERNINI, *Italiano dell'emigrazione*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)», [http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

<sup>2</sup> . BERTINI MALGARINI, *L'italiano Fuori d'Italia*, In *Storia Della Lingua Italiana*, a cura di L. SERIANNI & P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, 3 Voll., pp. 883-92

La lingua del paese di destinazione, necessariamente utilizzata per rispondere ai bisogni comunicativi e interpersonali nel nuovo ambiente, porta a fenomeni di pressione, che creano una lingua interferita, caratterizzata da prestiti, calchi e dall'insorgere di varietà miste; ciò avviene soprattutto nei paesi "d'oltremare", che presentano fenomeni strutturali tipici, come l'*italoamericano*<sup>3</sup> (varietà a base dialettale fortemente mista con l'inglese), il *cocoliche*<sup>4</sup> (varietà mista di spagnolo e dialetto, parlato in Argentina e Uruguay, la cui commistione era favorita dalla vicinanza genetica dell'italiano allo spagnolo) e l'*italoaustraliano*<sup>5</sup> (varietà di italiano influenzata dall'inglese d'Australia, sorto in una comunità di emigranti dialettofoni).

#### III.2 La lingua interferita

Gli scritti degli emigrati sono fonte privilegiata per lo studio dell'italiano interferito nella scrittura semicolta.

<sup>3</sup> H. W. HALER, *Italoamericano*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)», [http://www.treccani.it/enciclopedia/italoamericano\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/italoamericano_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

P. BERTINI MALGARINI, *L'italiano Fuori D'Italia*, In *Storia Della Lingua Italiana*, a cura di L. SERIANNI & P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, 3 Voll., pp. 883-92

B. TURCHETTA, *Le Americhe*, in *Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua*, Laterza, 2005, pp 26-32.

<sup>4</sup> P. BERTINI MALGARINI, *L'italiano Fuori D'Italia*, In *Storia Della Lingua Italiana*, a cura di L. SERIANNI & P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, 3 Voll., pp. 883-92

<sup>5</sup> P. BERTINI MALGARINI, *L'italiano Fuori d'Italia*, In *Storia Della Lingua Italiana*, a cura di L. SERIANNI & P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, 3 Voll., pp. 883-92

B. TURCHETTA, *L'Australia*, in *Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua*, Laterza, 2005, pp 23-26.

Le interferenze del dialetto sull'italiano creano una varietà intermedia, caratterizzata da processi di italianizzazione del dialetto, soprattutto a livello lessicale, con l'ingresso di parole nuove, sostituendo i termini dialettali con i corrispondenti italiani, con una modifica formale della parola dialettale o con incroci tra parole italiane e dialettali.<sup>6</sup>

Esempi di calchi strutturali dialettali si registrano in “era meglio” (r. 17, lett.1), “per farci unita” (r. 14, lett. 2), “io non me lo credo” (r. 5, lett. 3), “o fatti tanto male penziere” (r. 3, lett. 5), oggi a un mese” (r. 26, lett. 5), “lavorare sotto padrone” (r. 30, lett. 10).

Vocaboli dialettali italianizzati sono, invece, “auniti” (r. 25, lett. 3), “vierno” (r. 51), “congiunti”, (r. 14, lett. 17), “guainedda” (r.3, lett. 6).

Tali lettere non sono, però, solo testimonianza del rapporto tra italiano e dialetto, bensì anche del rapporto tra italiano, sebbene semicolto, e le lingue con cui vengono in contatto, soprattutto nei paesi anglofoni d'oltreoceano, i cui testi sono scritti da emigrati di vecchia data o di seconda generazione, che considerano l'emigrazione ormai permanente e che tendono ad accettare abitudini e valori della nuova patria.

La familiarità con la nuova lingua, parlata quotidianamente per accedere a determinate occupazioni, alle istituzioni scolastiche e burocratiche, porta lo scrivente ad associare alcuni vocaboli con altri della lingua madre, perché simili foneticamente o strutturalmente: sono *false friend*, ossia parole di codici diversi che foneticamente o strutturalmente somigliano ma hanno tra loro solo un rapporto etimologico. Un esempio è “operai casuali” (r. 34, lett. 10), dall'inglese “casual workers”: i due termini hanno accezioni diverse e la giusta traduzione di “casual” è “occasional”.

Si riscontra anche una forte presenza di calchi strutturali, “copie meno fedeli di prestiti”, che ripropongono la forma di un prestito espresso con materiale indigeno; essi si registrano soprattutto negli scritti australiani, tra

<sup>6</sup> C. MARCATO, *Varietà di dialetto*, in *Dialetto, dialetti e italiano*, Il Mulino, 2006

cui: “AFFARE FALCONE” (r. 13, lett. 10), calco dell'inglese “AFFAIR FALCONE”, “GIOCANO IL CALCIO” (r. 38, lett. 10), calco dell'inglese “play football”, “DA QUANDO MI O FATTO L'OPERAZIONE” (r. 46, lett. 10), calco della sintassi inglese “ever since I had the operation”, “VENIAMO A VOI” (r. 5, lett. 9), calco dell'inglese “we send to you”, “NEL AVICINANDO LE FESTE NALATIZIE SIAMO FELICI A MANDARVI...” (r. 3-5, lett. 12) calco della sintassi inglese “are approaching the Christmas holidays we are happy to send you...”, “GODIAMO SALUTE” (r. 15, lett. 12) calco di “we enjoy health”, che non presenta preposizione, “SPERO IN VOI TUTTI” (r. 16, lett. 12) calco della forma inglese “i hope for you”.

Un calco morfologico è, invece, “stra Nipote” (r. 5, lett. 17) dall'inglese “great grandchildren”, in cui il modello straniero è riprodotto con una combinazione di elementi sconosciuta nella lingua di arrivo.

Influenza dell'inglese si registra anche in “MERILENA” (r. 23, lett. 14), che calca la pronuncia dell'inglese “Mary”, e “Cogina” (r. 13, lett. 16), che muta la vocale “u” in “o” per analogia alla pronuncia inglese “cousin”.

Forte influenza dello spagnolo si registra nella lettera proveniente dall'Argentina (lett. 13), paese sempre oltre oceanico, sebbene gli emigrati avvertivano la superiorità culturale dell'italiano rispetto al contesto ispanofono. Si registrano calchi strutturali nelle forme “E SE NO QUESTO CHE TI CERCO LO PORTI...” (r. 6) da “DE OTRA MANERA LO QUE PIDO LOS PUERTOS”, “SE LO AVEVA PORTATO” (r. 15) da “SE HABÍA TOMADO” e “SE NE ANDATO A AMERICA” (r. 16) da “SE FUE A AMÉRICA” con al preposizione “a” in luogo di “in”.

Si riscontrano anche alcune fedeli riproduzioni di termini spagnoli, utilizzati in modo spontaneo e inconsapevole che, probabilmente per la somiglianza fonetica, morfologica e sintattica, sono stati avvertiti come comuni ai due codici: “HORA” (r. 6) in luogo di “ORA”, NORTE” (r. 8) per “NORD” e DE CHE” (r. 15) in luogo del popolare “che” polivalente con valore causale.

Vi sono, poi, altri fenomeni fonetici, ortografici, morfologici e sintattici, propri della lingua interferita, che verranno analizzati nel paragrafo successivo.

### III.3 L'italiano dei semicolti

L'italiano dei semicolti, definito anche “italiano popolare” è un

modo di esprimersi di un incolto che, sotto la spinta di comunicare e senza addestramento, maneggia quella che ottimisticamente si chiama la lingua ‘nazionale’, l'italiano<sup>7</sup>

È una varietà di italiano propria di parlanti dialettofoni, caratterizzati da un basso grado di istruzione, che hanno appreso l'italiano, lingua nazionale, nei pochi anni in cui si è frequentata la scuola e lo utilizzano in situazioni particolari, quali, appunto, scrivere una lettera alla famiglia lontana.<sup>8</sup>

I testi sono caratterizzati da una serie di elementi comuni, di tipo grafico, fonologico, morfosintattico, lessicale e stilistico, poiché hanno una morfologia semplificata e una sintassi con prevalenza di paratassi su ipotassi, nonché punteggiatura assente o messa a caso, e molti di essi si sono registrati anche nei testi analizzati.

A livello fonetico e grafico abbiamo.

- Sonorizzazione delle post nasali:

*Vingenzo*: r. 9, lett. 2 – r. 46, lett. 3

*indenzione*: r. 15, , lett. 2

*penzo*: r. 21, lett. 3

<sup>7</sup> DE MAURO, *Per lo studio dell'italiano popolare unitario*, 1970

<sup>8</sup> BRUNI, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, 1984;

<sup>3</sup>D'ACHILLE, *l'italiano dei semicolti*, in *L'italiano contemporaneo*, Bologna, il Mulino, 2006, pp. 220-223

*penzieri*: r. 3, lett. 5

*scambava*: r. 39, lett. 5

*ingoronazione*: r. 16, lett. 6

*anzia*: r. 7, lett. 7

*venduro*: r. 11, lett. 14

- errata segmentazione delle parole e concrezioni di articoli, pronomi clitici e preposizioni:

*cerano*: r. 17 e 18, lett. 1

*ce*: r. 2, lett. 2

*lostesso*: r. 10, lett. 2; r. 15, lett. 5;

*sopra a tutto*: r. 11, lett. 3

*dallaria*: r. 14, lett. 3

*allultimo*: r. 15, lett. 3

*lanima*: r. 21, lett. 3

*laiuto*: r. 24 e 28, lett. 3

*dinuovo*: r. 43 e 57, lett. 3

*mincontrai*: r. 57, lett. 3

*nellaltra*: r. 63, lett. 3

*laspetto*: r. 8, lett. 4 – *laspettava*: r. 2, lett. 5

*laltra*: r. 15, lett. 4

*dell'augurio*: r. 16, lett. 4

*lavarizia*: r. 20, lett. 4

*unanima*: r. 31, lett. 4

*linteresso*: r. 37, lett. 4

*lai*: r. 39, lett. 4

*linpossibile*: r. 41, lett. 4

*senzaltro*: r. 42 e 49, lett. 4

*dimenti cai*: r. 43, lett. 4

*locchio*: r. 48, lett. 4

*ciavevo*: r. 11, lett. 6

*cia*: r. 16, lett. 6; r. 4 e 44, lett. 10

*l'ascio*: r. 24, lett. 6

*l'avorai*: r. 27, lett. 10

*laugurio*: r. 10, lett. 12

*l'ostesso*: r. 22, lett. 13

*lanno*: r. 11, lett. 14

*unaltra*: r. 16, lett. 14

*compl'anno*: r. 3, lett. 15

*itre*: r. 4, lett. 16

*a Bracio*: r. 12, lett. 16

*Lefate*: r. 11, lett. 17

*agrazia*: r. 12, lett. 17

- scempiamento delle doppie o, per ipercorrettismo, loro raddoppiamento indebito:

*malatia*: r. 11, 14, lett. 1

*possibile*: r. 20, lett. 2

*subbito*: r. 1, lett. 3; r. 1, lett. 4

*cannottiere*: r. 50, lett. 3

*sabbato*: r. 2, lett. 5

*sapiamo*: r. 9, lett. 8

*carisimi*: r. 1, lett. 11; r. 1, lett. 12

*godette*: r. 3, lett. 11

*baccioni*: r. 11, lett. 11

*anotati*: r. 24, lett. 13

*facio*: r. 5, lett. 12

*controllo*: r. 6, lett. 12

*afacendata*: r. 10, lett. 12

*stano*: r. 20, lett. 12

*faciamo*: r. 22, lett. 12

*chiacchierata*: r. 22, lett. 12

*fami*: r. 23, lett. 12

*adeso*: r. 27, lett. 12

*rafredore*: r. 33, lett. 12

*ragazo*: r. 5, lett. 16

- difficoltà di resa dei nessi consonantici, con omissione della nasale:

*fidazata*: r. 9, lett. 16

*qualuque*: r. 44, lett. 5

- o ipercorretti:

*finiscie*: r. 43, lett. 5

*disciententi*: r. 9 e 24, lett. 13

- Epitesi:

*augurii*: r. 34, lett. 4

*abbine*: r. 46, lett. 4

*Datosi*: r. 7, lett. 6

- Aferesi:

*che*: r. 21, lett. 2

*la*: r. 2, lett. 3

*rapazzare*: r. 26, lett. 3

*vierno*: r. 51, lett. 3

*gomigiamo*: r. 3, lett. 16

- omissione dell' "h"

*a*: r. 5, lett. 1

*o*: r. 8, lett. 2

*ai*: r. 17, lett. 4

*anno*: r. 40, lett. 9

- estensione indebita della "q":

*assicurarvi*: r. 2, lett. 14

*preoqupa*: r. 9, lett. 14

*quarita*: r. 33, lett. 14

- assenza o uso errato di accenti e apostrofi

*gia*: r. 16, lett. 1

*e = è*: r. 13, 18, 20, 23, 25, 37, 40, 44, 48, 60, lett. 3

*so*: r. 18, lett. 3

*piu*: r. 26, lett. 3

*rendera*: r. 29, lett. 3

*po*: r. 26 e 46, lett. 3

*perche*: r. 9, lett. 6

*è = e*: r. 3, 4, 5, 9, lett. 7

*sara*: r. 12, lett. 7

*dovra*: r. 8, lett. 8

*faro*: r. 12, 19, lett. 8

*vedra*: r. 5, lett. 8

*andra*: r. 5 e 7, lett. 8

*meta*: r. 19, lett. 8

*eta*: r. 6, lett. 10

*ò*: r. 9, lett. 10

*pero*: r. 24, lett. 10

- apocope

*no*: r. 8, lett. 15

*figli*: r. 10, lett. 16

*Giusepi*: r. 10 lett. 17

- sincope

*Ginni*: r. 7, lett. 16

*Carmie*: r. 12, lett. 17

- uso reverenziale delle maiuscole

*Preti*: r. 18, lett. 1

- errata grafia del nesso labiovelare:

*cuesta*: r. 21, lett. 6

*quando*: r. 17, lett. 9

*cuei*: r. 26, lett. 10

*cualche*: r. 43, lett. 10

*cuasi*: r. 48, lett. 10

o per ipercorrettismo:

PASCQUALE: r. 36, lett. 10

SCQUADRA: r. 36 e 39, lett. 10

A livello morfologico, invece, si registra:

- regolarizzazione di paradigmi nominali e aggettivali con l'adozione di maschili in -o/-i e femminili in -a/-e:

*cara nipota*: r. 1 e 5, lett. 1

*mogli*: r. 12, lett. 2

*fota*: r. 20, lett. 2

*presenta*: r. 6, lett. 3

*vaglio*: r. 38, lett. 4

*fote*: r. 18 e 21, lett. 14

- rafforzamento analitico di comparativi e superlativi sintetici:

TANTO MEGLIO: r. 47, lett. 10

- scambi tra ausiliari dei verbi attivi, legati ai doversi sostrati dialettali:

*a rimasto*: r. 16, lett. 2

*mi o comprato*: r. 49, lett. 3

*ci abbiamo anche bagnate*: r. 53, lett. 3

*ci abbiamo sposati*: r. 10, lett. 5

*averci tornato*: r. 5, lett. 7

*se lo aveva portato*: r. 15, lett. 13

*mi o fatto*: r. 46, lett. 10

- la presenza di forme improprie analogiche, soprattutto nel congiuntivo:

*cadano*: r. 11, lett. 1

- occorrenze di verbi non concordate con il soggetto:

*Grey non se lo ricordo*: r. 14, lett. 14

*Chiama (io)*: r. 21, lett. 14

*Io come era*: r. 6, lett. 16

A livello sintattico i peculiari fenomeni sono:

- adozione del “che” sovra esteso e polivalente:

*fare una foto che lo vorrei vedere*: r. 21, lett. 2

*Sono molto contento che voi stiate tutti bene*: r. 2, lett. 4

*naturalmente che non si è più all'età*: r. 6, lett. 10

*certe gelature che sembra che abbia nevicato*: r. 17, lett. 10

*sono tanto occupato che sto preparando*: r. 21, lett. 10

*certo che debbo*: r. 47, lett. 10

*che Poi vi chiama*: r. 21, lett. 14

- doppia presenza del clitico in presenza di verbi modali:

*si deve alzarsi*: r. 16, lett. 10

*vi posso assicurarti*: r. 4, lett. 11

- riprese clitiche degli elementi sistemati a sinistra

*a me mi fa molto piacere*: r. 13, lett. 3

- frasi con tema sospeso e accusativo preposizionale, secondo cui il complemento oggetto è preceduto dalla preposizione *a*:

*ai vestito a Michele*: r. 20, lettera n, 2

*a leggere*: r. 4, lett. 3

*a andare*: r. 19, lett. 3

*ringrazia a Dio*: r. 8, lett. 3

- a) scambi di preposizione

*al Belgio*: r. 16, lett. 1

*a America*: r. 16, lett. 13

*di tua famiglia*: r. 20, lett. 13

*del mio compleanno*: r. 16, lett. 4

*alla settimana*: r. 12, lett. 10

*in me*: r. 4, lett. 11

*figlio a Mario*: r. 6, lett. 16

Nel lessico riscontriamo:

- malapropismi: parole storpiate sul piano del significante per accostamento ad altre parole più note

*albero geologico*: r. 26, lett. 13

*chimoterapia*: r. 7, lett. 1

- uso di popolarismi espressivi:

*strinti assai*: r. 33, lett. 3

*ristoccie*: r. 40, lett. 3

*scozzicare*: r. 36, lett. 3

*non me lo credo*: r. 5, lett. 4

*sta scapolo*: r. 41, lett. 4

*femmenaiolo*: r. 46, lett. 10

- strutture lessicali di tipo analitico:

*stanno a lavorare*: r. 10, lett. 6

*vengo a rispondere*: r. 2, lett. 8

*sta a fare*: r. 13, lett. 10

La lingua dei semicolti fa anche riferimento a modelli di lingua scritta conosciuti e sentiti come prestigiosi, come, ad esempio, quello della burocrazia: registriamo, infatti, la sintassi “*con la presenta ti assicura...*”

Fenomeno comune a tutte le scritture dei semicolti è l'ipercorrettismo: errore provocato da una scarsa competenza linguistica e da una situazione di contatto linguistico, per cui lo scrivente corregge una forma che giudica scorretta; è una correzione inconsapevole, da cui traspare che chi scrive non ha padronanza del codice usato.

Esempi di ipercorrettismo sono:

*banbini*: r. 3, lett. 1

*quinti*: r. 24, lett. 5

*ansi*: r. 15, lett. 8

*prolunco*: r. 34, lett. 8

*sempra*: r. 23, lett. 10

*d'inprovviso*: r. 17, lett. 13

*assicurarvi*: r. 2, lett. 14

*teliquente*: r. 12, lett. 14

Il saper scrivere, infatti, non implica il saper dominare aspetti grafici e testuali della scrittura, ma quella degli emigrati è una produzione legata alla sfera dell'oralità, che, nonostante sia destinata a familiari, ricerca un registro alto.

## BIBLIOGRAFIA

BERRUTO, G. (2002), *Le varietà di repertorio*, «Introduzione all'italiano contemporaneo», a cura di SOBRERO A.A., Roma-Bari, Laterza, pp. 3-33;

BERRUTO, G. (2002), *Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche*, «Introduzione all'italiano contemporaneo», a cura di SOBRERO A.A., Roma-Bari, Laterza, pp. 37-87;

BERTINI MALGARINI, PATRIZIA, (1994), *L'italiano Fuori D'italia*, «Storia Della Lingua Italiana», a cura di L. SERIANNI & P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 3 Voll., Vol. 3° (*Le Altre Lingue*), pp. 883-92

BETTONI, C. (2002), *Italiano fuori d'Italia*, «Introduzione all'italiano contemporaneo», a cura di SOBRERO A.A., Roma-Bari, Laterza, pp. 411-457;

BOMBI, R. (2005), *La Linguistica del contatto*, Roma, Il Calamo;

D'ACHILLE, P. (2006), *L'italiano dei semicolti*, «L'italiano contemporaneo», Torino, Il Mulino;

GHENO, V. (2010), *Emigrati d'Italia*, «L'italiano degli altri», Firenze, Le lettere – Accademia della Crusca, pp. 1-60;

GRASSI, C. (2002), *Italiano e dialetti*, «Introduzione all'italiano contemporaneo», a cura di SOBRERO A.A., Roma-Bari, Laterza, pp. 279-307;

GUSMANI, R. (2004), *Saggi sull'interferenza linguistica*, Firenze, Casa Editrice Le Lettere;

MARCATO, C. (2006), *Dialetto, dialetti e italiano*, Torino, Il Mulino;

PASOLINI, P. (1999), *Nuove questioni linguistiche*, «Saggi sulla letteratura e sull'arte», a cura di SITI W. e DE LAUDE S., Milano, Mondadori, pp. 1244-1270;

PATOTA, G. (2007), *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Torino, Il Mulino;

*Il linguaggio dei semicolti*, di Sarda Analisi, Scuola di specializzazione di studi sardi di M. I. VINCIS;

TURCHETTA, B. (2005), *L'italiano lingua seconda in Europa e nel mondo*, «Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua», Roma-Bari, Laterza;

#### SITOGRAFIA

P. D'ACHILLE, *Italiano popolare*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)»,  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-popolare\\_\(Enciclopedia\\_dell'Italiano\)/;](http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-popolare_(Enciclopedia_dell'Italiano)/;)

D. RICCA, *Italianizzazione dei dialetti*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)»,  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/italianizzazione-dei-dialetti\\_\(Enciclopedia\\_dell'Italiano\)/;](http://www.treccani.it/enciclopedia/italianizzazione-dei-dialetti_(Enciclopedia_dell'Italiano)/;)

G. BERNINI, *Italiano dell'emigrazione*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)»,  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/;](http://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-dell-emigrazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/;)

H. W. HALER, *Italoamericano*, «Enciclopedia dell'Italiano (2010)»,  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/italoamericano\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/;](http://www.treccani.it/enciclopedia/italoamericano_(Enciclopedia-dell'Italiano)/;)

Genk 2 luglio 2013

Cara nipote e zella,

Noi stiamo bene così spero anche  
di voi Sabina con i bambini  
stanno bene. solo questo dispiace  
che li ha lasciato il padre,  
una famiglia senza padre è brutto.  
Noi li aiutiamo come possiamo,  
siamo due vecchi, Lorenzo tiene  
86 anni io 78 anni, do<sup>to</sup> ~~brutto~~  
questa brutta malattia col braccio quasi  
non posso fare niente mi cadano  
le cose dalle mani il braccio  
mi fa male, spero solo che non  
mi veng<sup>a</sup> di nuovo questa malattia

Cara nipote prega per me.

Sono già 47 anni che sto al Belgio  
prima era meglio erano le suore  
erano i Preti Italiani, questa lingua  
non la capisco non mi posso  
confessare neanche a Pasqua i Preti  
Italiani stanno lontani, speriamo che  
sto bene che possiamo venire ancora  
una volta all'Italia.

non altro speriamo che ci vediamo  
presto tanti saluti da tutti - noi  
saluti anche a tutti voi tutti.  
Baci tua nonna Vincenzina.

Radolfzell - 21-4-62

Carissima Puccia, oggi è  
il giorno del Sabato Santo e  
stiamo a riposo, e qui anche  
il tuo fratello Rocco e adesso  
appunto ci siamo ritirati da

fare la spesa per la S. Pasqua  
aspettata da te la lettera  
o scritto solo il biglietto nella  
lettera del cognato Cingenza  
e te lo rispondo lo stesso per  
la loro lettera

Il tuo fratello sta bene e gli  
lo dice anche a sua moglie  
noi lo vogliamo trattenere per  
noi Domane per farci la  
S. P. unita lui a più indolezza  
di andarsene perché li a rimas  
gli altri che fanno anche la  
spesa per lui, come ti piace fa.  
Sono contento che si esista  
a Michele e se è possibile  
di fargli fare una foto che  
lo vorrei vedere a quell'istante.  
Tanti baci a Franco e a te  
Bacia Michele e vi auguro  
delle feste fatte e tutto di buon  
Aut mio ~

Radolfzell 28. 5. 1963. Cara moglie ribbetti  
ti rispondo la tua cara lettera che  
portava la data del 25 corrente mese. Molto  
mi a fatto piacere a leggere le tue notizie. Come  
sono contento quanto a notizie e si tratto di bene  
con la presente ti assicuro anche di me che sto  
benissimo fino al momento che scaccio  
e ringrazio a Dio di farmi stare sempre così a  
me come puro a voi e precisamente i cari bambini.  
Sono molto contento cara Puccia che mi ai fatto  
sapere un po' di tutte della compagnia e sopra a tutto  
di come mi ai parlato che la nostra semina  
e di scorta su tutte le cose. a me mi fa molto  
piacere e speriamo a Dio che si assicuri dall'aria  
fino alla all'ultimo e che fino all'ultimo la  
campagna si apparta si bene così si fosse  
speranze di una buona raccolta sempre a Dio  
viale. Lo so cara Puccia che pu' ti e dolerosi  
a andare tutti i giorni in compagnia e poi a  
lavorare che e pesante io faccio il campo qui e  
lavoro da voi e penso tutte i Sonti giorni  
le tue condizioni. Ora ti dico che ormai se  
e buona annata la roba si raccoglie sola non  
bada che se ne vanno i soldi mette lauto e  
fa' quello che e necessario di farlo e tu non  
tanto ti riposare che lo salute e piu care della  
roba non pensare che puoi vedere tutti i  
servizi apparte mette lauto e fallo a Dio  
e lo desidera di merito. Alle vite che e  
piontate alla macchina mia sapere che ti deve fare

si sono uscito fuori terra i piccoli tralci quando appena  
si possono attaccare vicino alla canna li etta o tu e  
ti raccomando di fare piano piano che quelli pu' niente  
si distaccano e di non attaccarli stinte assai pechi poi  
non crescono piu. se poi non sono finiti di usare  
fai con un bastonino a raccogliere un po' la terra  
che fa se e dura e non escono e mani mani che  
crescono li attacco alla canna e grosso e tutto  
ti raccomando di non fare andare a rimati.  
peruto e il tempo delle viti e anche se vanno a  
particolare di dice di stare attento che li ci sono le  
viti e poi tante altre cose. Anche questa sera e aruto  
dimuore porta dal tuo fratello Antonio il quale  
mi comunica che Pantino e da lui e dicono che  
stanno bene. O ricevo anche un biglietto del  
cognato Vingenzo e dice che sta bene anche lui  
e si manda tanti saluti. Ora ti faccio un po'  
sapere del tempo. Come sa e discreto noi sono lavati  
la maglia pesante sono 15 giorni e mi e comprato  
due canottieri e il giorno lavoro in canottieri  
e solo che il tempo in quanto invernale piove ma fa  
caldo e di lavoro non abbiamo perse ma  
pero qualche volta ci abbiamo anche bagnate.  
continua a fare dieci undici ore al giorno  
e speriamo di andare sempre così. Non e altro  
dai tanti saluti a tutti e domenica mincontrai  
dimuore con Comparo Adamo e sta bene gli dia e  
ma moglie e tanti saluti da lui e da me. Tanti  
saluti dai tuoi fratelli e a tutti. Vi do io un forte  
abbraccio e tanti baci da parte a Michela che e piu  
piccolo. Vi baci di nuovo il tuo marito

Radolfzell. 1-10-1965

Carissima Muccia subito ti risponde la tua  
cara lettera dove sono molto contenti che mi  
a portate buone notizie. Sono molto contento  
che voi stiate tutti bene con la salute  
grazie a Dio, io non me lo credo quanto  
riessa posta a sentire che stiate bene tutti  
sto sempre con un cuore freddo, precisamente  
quanto e di buere che deve ricevere la  
posta o che passa qualche giorno dalla data  
che aspetta, mi pare molti anni di  
leggere per sapere di voi. Con la presente  
Vi assicuro anche di me che grazie a  
Dio sto benissimo e così vi auguro  
per sempre se Dio vuole da una parte e  
l'altra. Ti ringrazio tanto dell'augurio  
che mi sia mandato del mio compleanno  
sono contento dell'augurio ma e solo che i  
nostri più belli anni li passiamo lontani  
e ritiriamo solo quanto e che non siamo  
buono più a niente, tutto con la sanizza  
Ormai per noi si e ben capito che siamo  
nati non per goderci la vita ma per  
fare sacrifici, E non penso altro che almeno  
il Signore ci facesse stare bene sempre  
uniti e ce li facesse godere alla  
vecchiaia tutti i nostri sacrifici

uniti ai nostri cari figli, e avessero anche  
lori una buona testa. E' capitato già tutto  
cara Muccia che tu non ti senta di andare  
in compagnia. Ma io non voglio che tu vai  
non credo che non deve uscire unanima del  
purgatorio per andare a raccogliere quel poco  
di usura, lo so che noi siamo ~~se~~ scrupolosi  
in tutte le cose, ma ormai lascia che siamo  
come vuole Dio, poi quanto ci siamo noi  
la facciamo come ci pare a noi, non pungere  
e l'interesse. Che tutto si ripare basta che stiamo  
bene. Se Dio vuole Domani ti faccio il viaggio  
e spero che lui presto. Ma domani io forse vado al  
lavoro come pure gli altri e non ce nessuno che  
sti scapolo per andarli a fare. Vedo l'impossibile  
per domani e se no lunedì senz'altro, e solo che  
mi dimentichi i sacchetti, di più le chiavi  
dei catenacci, ma le chiavi mi o fatto l'altra e la  
sacchetta che mi facesse necessitate e se per caso il  
compartire viene per adesso me la manda. Ti auguro  
una buona vendemmia, e abbine cura dei nostri  
figli e ti prego di fare vedere per lochio a Franco  
senz'altro, e mi fai sapere se incominciano ad  
andare a scuola. Michele alla rita. Non o altro  
ti do e te i cari bambini i più cari saluti e  
tanti baci. Saluti a tutte i famigliari e quelli  
che domandano di me. Ti abbraccio  
tanti baci a voi il tuo caro Antonio

Rodolzell. 3. 7. 1967

Cara Nuccia ti rispondo la tua cara lettera che l'aspettavo da sabato e lo ricevo oggi che è lunedì e fatto tanto male penzieren già quasi che il penzieren me lo dicessi che Papa stava peggio. Comunque mi rallegro tanto che voi stati bene e non ti raccomando altro dei bambini in questi giorni di calore le faccende di campagna lascia che stanno, e più care di tutto il mondo le salute dei nostri figli per loro noi ci abbiamo riparati come 20 anni e che vale la pena i nostri sacrifici se non fosse per i figli appunto ti raccomando di non abbandonarti spero specialmente in questo periodo di calore. Franco non importa che non è stato promosso e lo stesso

tanto io già me lo immaginavo e anche se ripeto è meglio pochi lui è piccolo anche che era promosso a letto ma di fare le scuole medie sono molto pesante così e meglio che ripeta la quinta e si metta più giudizio. Solo gli raccomando di fare il brass. Dunque cara Nuccia sono molto dispiaciuto di come mi ai parlato del mio papà speriamo al Signore che voltasse la pagina, lo fecero stare bene. Io so riammi nato sulla terra e dobbiamo morire uno dopo l'altro. Quanto staremo a volere Di Dio anche per noi che riammi qui tanto lontani e fare un viaggio così triste. oggi a un mese se Dio vuole riammi in ferie già abbiamo parlato col padrone e di più che adesso facciamo 10 ore al giorno. riamo stati qui quanto abbiamo fatto e adesso è triste un caso simile, ma Dio provvede. Sono molto contente che la tua sorella Angelina avuto la bambina Dio gli la facere stare bene la piccolo e loro pure come desidero il loro cuore e gli dai i più sinceri augurii da parte mia. Io sto bene ti l'odio adesso che è finito la lettera e spero di stare sempre così io e voi pure. Il tempo oggi è piaciuto di nuovo comunque non è perduto un minuto lavoraro solo e quanto piovera mi scambasa. Non è altro ti raccomando di andare spesso dal mio papà e di essere cura e fare le mie vecce senza farti venire gli antichi ricordi tu sai come riammi noi che tutto finiscie e riammi e vogliamo essere sempre i primi ad accorrere a qualunque siano le cose che Dio ci aiuterà. tanti cari baci e abbracci a te a Franco a michel e Camilla che è lo sempre davanti. Vi baci a tutto amore.

Waddamano 4.11.1958

Caro

Cugino Gerardo e famiglia vi serivo questi  
 pochi righe per farvi sapere che noi sempre  
 in gamba e in buona salute, cari vi auguriamo  
 di voi tutti, mi scusero tanto se i da  
 un bel po' di tempo che non ti o scritto  
 ma statosi che i da un bel po' di tempo  
 che sto lavorando tutti i giorni, e poi  
 che io a casa tutto sotto sopra finche  
 stanno a lavorare ad allargare la stanza  
 del salotto e la roba che ciavuto dentro  
 o spostato meturlo dentro altre stanze  
 e cos' caro avvocato tra un fatto i  
 l'altro cio la buona senso e non scrivendo  
 Credo che oggi tutti avete fatti feste per la  
 incoronazione del nostro Papa Giovanni XIII  
 qui si parla che i un buon uomo, cosa  
 te ne sei di bello? avrei tanto sta raccontarti  
 ma purtroppo non cio tanto spazio, per dirti la  
 verita la carta cui, il fatto e che non mi  
 goga. Vi mentiono queste foto che i stata tirata  
 oltre due mesi fa spero che vi piacere. saluti e baci  
 a tutti in famiglia. Tuo cugino  
 Rosario manella Concellina

Caro cugino Gerardo, Vittoria e tutti  
 di famiglia, primo di tutto vengo a dirvi  
 che abbiamo fatto un buon viaggio, e  
 che qui tutto abbiamo trovato bene e  
 tutti bene, e anche felice di averci tornato  
 di tutto la mia famiglia i qui, e i  
 nipotini mi aspettavano con ansia,  
 augurandomi che tutti voi stiate bene  
 e che le sante feste di Natale le  
 passiate in buona salute, vi mando  
 una foto che tirai quando stetti l.  
 magari sara un piccolo ricordo.

Lascio con tanti auguri di un buon  
 Natale e felice Anno Nuovo a te  
 Gerardo, Vittoria, con Giacchino, Rietta  
 Gerardo e Vittoria

da noi tutti Concellina  
 Maria Michela, Sergio  
 Michele Rinaldo  
 vostro con affetto

cugino Rosario

May all the joys  
 of the Christmas Season  
 be yours  
 today and always

18-4-91

Carissimi cugini Gerardo Vittorio e tutti altri  
in un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la  
vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire  
un po' di favelle e un po' di cose veri, e noi  
re siamo tanti contenti, perché siete solo voi  
che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa  
più bella è stata sentire che voi tutti state  
bene, e così vi posso assicurare anche di  
voi tutti, ma solo Rosario è arrivato il  
tempo che dovrà farsi l'operazione al  
cuore, ancora non sappiamo quando la data  
precisa ma sarà verso la metà di maggio,  
ma non vi preoccupate che io  
vi farò sapere di preciso, ma per adesso  
voi non vi preoccupate perché lui sta bene  
solo un po' di paura e tanto preoccupato  
ma io vedo che tutto andrà bene, anzi  
lui si deve fare prima il vino così in  
cosa bene quando ritorna, per dirvi questo  
anno l'uva è proprio bella e ce ne tanto  
così se volete venire vi farò fare una  
mangiata di uva australiana e pure una  
mangiata di fichi che anche quei ce ne sono  
tante. ~~Ma~~ io in questa vi mando qualche  
foto dei bambini perché stanno a crescere a  
momento, non mi dimentico lascio con i più  
cari saluti a Giovanni Rosetta e famiglia  
ricevete anche tanti saluti da Gaetano  
Pasquale con le loro famiglie



Al caro cugino Marino Gerardo  
inviemo questo piccolo ricordo, questo  
viene dal segretario R. e la signorina C.  
ma che ci amiamo e salutaci bene  
di vero cuore, veniamo a voi con tanti  
baci a tutti la tua  
grandissima famiglia sta tua  
aff. cugini  
Rosario Conzetta

24-6-92

Caro cugino Gerardo

li mezzate arrivano più tardi; tu che fai la Brundellone  
ti pigliasse in la bastone! poi quella figliola s'accosta  
sia proprio la faccia testa! Ora basta con queste  
storie e veniamo a cose serie, come sempre ci fa  
sempre piacere ricevere vostre notizie e che state bene  
naturalmente che non si è più all'età di 20 anni  
ma comunque possiamo ringraziare il Signore che  
ancora ci da la forza di andare avanti.  
In riguardo alla situazione scottistica in Italia o altri  
parti del mondo io li sento perché qui trasmettono un  
giornale radio tutte le domeniche, e il più sempre un  
giornale italiano una volta alla settimana, certo che  
è stato un grande strage dell'affare Falcone lui era  
ben conosciuto anche qui in Australia. Qui ora sta  
a fare troppo freddo e la Vagnardescha mia si  
lamenta che si deve alzarsi presto per andare a  
lavorare con certe gelature che sembra che abbia  
nevicato, sulle montagne c'è tanta neve, ma deve  
abitiamo noi normalmente nevica e come Potenza a  
Napoli che a Napoli non nevica mai, adesso sono  
tanto occupato che sto preparando per la primavera  
o incominciato a pulire la grande vigna, il vino  
sempre buono ma ancora troppo presto perché è ancora  
mattino, però quest'anno ne è fatto di meno, ma io  
non mi lamento, ti faccio sapere che mi è arrivato  
anche quel poco di pensione d'Italia di quei pochi  
anni che lavorai e del militare che fece, è o  
perso la liquidazione dal 1988 e mi è arrivata una

bella sommetta. Ti faccio anche sapere che Gaetano  
mio fratello a finito di lavorare sotto padrone perché  
la Ditto è finita e così a aperto una  
piccola agenzia per conto suo assieme ai figli  
Michele e Roberto, dalle volte che cianno troppo  
lavori mettono operai casuali e fino ad ora vanno  
molto bene

Pasequale e la moglie sono andati in ferie ai  
posti caldi dell'Australia per due settimane, Sergio  
e Michele ancora giocano il calcio, e custanno  
la squadra di Sergio non sta andando tanto  
bene anno perso un pochi di giocatore, il Club di  
Sergio è una squadra <sup>SCOTTA</sup> Italiana chiamato (Twenty  
e Michele e con un CLUB scozzese si chiama -  
Caledonia) e qualche volta devono giocare uno  
contro l'altro, Sergio non è più fidanzata ma pro  
ragazze non ce ne mangano, a Potenza dicono che  
è Femmenaiolo. Io da quando mi è fatto  
l'operazione mi sento tanto meglio e posso fare  
quasi tutto certo che debbo sempre riguardarmi  
vado alle visite di controllo ogni mese e così si  
tira avanti. Ora lascio perché è uscito il sole e  
cio un lavoro da fare a casa di Mariella, tanti  
saluti e bacioni a tutti Giovanni, Rosetta, Gerardo,  
Vittoria da Mariella, Michele, Denise con i piccini  
ciocconi Michele e BRAIDON, Sergio e stai miei fratelli  
con le loro famiglie, a voi Gerardo e Vittoria  
con tanto affetto Concettina Rosario  
ciao

natale 2003

dote tanti auguri e saluti  
da parte mia alla cugina  
Vittoria, come sta?

ciao ciao

Buone feste a tutti

Carissimi Rosetta, famiglia  
prima di tutto come state?  
Spero che godete tutti ottima  
salute, e così mi posso assicurare  
in me e Mario e Simbi.  
Accolgo questa occasione per  
farvi i miei auguri di

Best Wishes Buon Natale  
for felice anno  
nuovo

Christmas  
and the  
New Year.

con tanti saluti e bacioni  
da chi vi pensa sempre  
nostra cugina

Graziella  
ciao ciao

Natale 2010

Carissimi Rosetta

famiglia

Nel avvicinando le feste  
natalizie siamo felici a  
mandarvi i nostri cari auguri  
di Buon Natale e che Gesù  
Bambino vi porti tanti doni  
e salute con tanta felicità,

WITH ALL GOOD WISHES

FOR CHRISTMAS AND THE NEW YEAR

e vi auguro che il 2011 sia  
più felice per tutti, questo  
e augurio che vi auguro  
dal profondo del mio cuore

Ricevete tanti cari saluti  
bacioni da chi vi pensa  
sempre amica Graziella

mai tutti in famiglia godiamo salute  
e così spero in voi tutti ciao ciao

Pescara il 17/1/1997

Mia carissima Cugina Luigina e Bocco,  
come state? Noi bene. Io sono. Vito di zio Donato  
per la prima lettera ti ho scritto nella lettera dello  
zio Bocco perché non è, o vero i tuoi indirizzi, ora  
ti manda i miei indirizzi se tu mi vuoi scrivere mi  
scrivi e ci scriviamo da fuori in avanti e se no questo  
che ti cerco, lo porti a mio zio Bocco e lui me lo manda  
I Cugini di Monte America i figli di zio Nicola  
mi anno chiesto tutti i nomi dei discepoli di  
[redacted] dunque tengo tutti, mi mancano tutti i  
nomi e cognome della tua famiglia io tengo la data  
di nascita dello zio Camillo. perché quando siamo stati  
da loro dei cugini in Mont America, chiamavano il certificato  
dei quattro figli ossia di zio Nicola, Donato, Carmine e  
Egidio e se lo aveva portato il nome quando se  
ne andato a America per chiamare i figli che è stato  
l'anno 1924 poi il nome si è morto d'improvviso  
e i tre figli restarono in Italia. tu mi devi mandare tutti  
i nomi di tutti via dai tuoi genitori fino all'ultimo che  
è noto di tua famiglia, (Nome e cognome, data di nascita,  
data dei figli dei tuoi figli, ossia nomi e cognome, di ognuno,  
data di nascita, e sono sposati o no dei mariti o moglie.)  
Luigina ti prego mi fai il favore vogliono tenere tutti  
annotati dei discepoli di [redacted] Vito, Carmine e Luigina  
[redacted] gli mancano solo i nostri il resto l'anno tutti.  
E per fare un Albergo Geologico - con altro saluto da me e

Carmela e tutta nostra famiglia a te a Bocco e i tuoi  
figli loro famiglie, e da Bocco come stai di salute  
spero bene e augurandomo che si migliori Baci a tutti  
voi da tutti noi vostri cugini di te e Carmela,  
questi sono i miei indirizzi, pero se tu non puoi scrivere  
lo dai a mio Bocco [redacted] e lui me lo manda

Cara Cuzina Stella Giacomo Vi scrivo questa mia lettera  
per assigurarvi della mia salute come sto e  
fare mi sembra che va tutto bene se poi si  
vuole girare? sia fatto la Valente di Dio, e  
faccio opere che questo aprile o Maggio non posso  
venire perché sto sotto controllo e chemioterapia  
le devo fare fine Settembre Ottobre del '99. Ma per  
mi ho convinto fasto che sto bene? e lavorare non  
ci vedo più mi preoccupa solo della casa per sto  
facendate ~~DA~~ ALISSA la scuola frequenta la II  
il maschio a 3 ANNI e l'anno venturo comincia con  
lui la scuola e un. felicemente e proprio la  
famiglia ~~De Mattia~~ Alisse parla sempre di Roberto  
Ma Guy non se lo ricordo anche la bambina  
di Mondorone se è fatta grande aprile per 2 ANNI  
e ne aspetta un'altra Bambino ad APRILE lo  
stesso mese che Nicola per 2 anni adesso?  
mando le foto di tutte tre i miei nipoti  
unque fami opere come sto tutti di tua  
famiglia qua tutto stano bene e lo scritto  
per mandarti le foto che poi e chiama  
per NATALE e ci facciamo una bella chiacchierata.

Merilena fami opere come sto spero che vengo per il  
tuo matrimonio spero che tutto va bene  
Roberto cosa fai di bello dove? di Troia e Mondugone  
o al tuo Paese? fami opere qualche cosa di bello  
adesso e mando le foto dei bambini vedi come  
si sono fatti grande fami opere 3<sup>a</sup> Maria cosa fa  
3<sup>a</sup> Corla GIO ANDREA e con tutte la famiglia  
e lo sai che io ne valeva PARLARE sempre  
come stano i tuoi fratelli Boiron e te e tutt,

Melia fami opere come vi PASATO il  
Zafedore spero che sei guarita non altro  
Boironi Giacomo e i tutti i suoi figli e mogli  
e ~~BO~~ BAMBINI e a te un forte Affettuoso Boiron

caro  
fratello  
ti mando  
questo foto unito  
con una portoghese  
io come era nella  
casa così mi  
lo sono fatto  
Ti bacio tua  
sorella Catherine

Caro nipote Vito

Un affettuoso "Buon Compleanno!"  
che esprima il mio fervido augurio  
di felicità per questo giorno  
e per gli anni futuri!

Ti abbraccio e ti bacio  
la zia Maria Rosa

Non so se arriva per il  
tuo compl'anno, ma è lo  
stesso, non so il giorno pre-  
ciso della tua nascita.  
Saluti a tutti e festeggiato  
il giorno come facciamo  
no qui, il giorno del compl'

qui e tutto la mia famiglia sole 2 sore ~~2~~ cugini di  
Vito la sposa e figlio di Mario  
Gomigianno da sinistra figlia di Giorgio con  
il marito Vito con la moglie tre figlio poi c'chi  
figlio di Mario la ragazza c'cino c'chi e figlio a Giorgio  
poi la sposa figlio a Mario con il marito poi Giorgio  
con la moglie Gianni con la moglie e la figlio Mario  
con la moglie io e Vito Dietro a me e Vito figlio  
di Giorgio con la fidanzata e le 2 cugini  
ci Giorgio uno figlio di Gianni spero  
che mi sono spagato bene  
un a Brescia Da noi tutte le storie  
Cugina Francesca ciao

2009-27  
Settembre e questo e la figlio di Gianni  
et-nalisi FADAME tu c'cia il lavoro  
Da Pambiere e lei e Polizia qui non  
ci sono nipote e lo sole lei c'cino  
c'cino mangano 13 chipati e 2 strachipate  
tu poi che io sore 3 solato Bisinonna

e qui e quando e Spasato  
Vito mio figlio  
era

Giusepi quando tu fai a Poterzo  
partati a Lefate cile fai sedere  
agropia e cornie Lucia  
Vito ti mando iemeli casi  
ohi parlate con il congiunti

